



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 12

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 7 aprile 2016

dai vicoli, magari anche a marcia indietro. Sicuramente sono problemi per i gruppi di turisti, ma anche per i singoli cittadini, che penserebbero di non essere in Via XX Settembre.

Mi chiedo se si può ripristinare una sorta di controllo, perché io non credo siano tutti autorizzati, al giorno d'oggi, a passare in questo modo. Se è possibile, o di nuovo tornando ai tornelli, o in altra maniera, poter ripristinare una regolamentazione, anche per le consegne degli esercizi commerciali, che siano limitate a certi orari.

ASSESSORE DAGNINO

Grazie consigliera Musso. Lei ha fotografato una situazione che indubbiamente presenta queste caratteristiche. La regolamentazione, però, non è cambiata rispetto a prima, quando erano attivi questi interdittori a scomparsa, ai quali faceva riferimento. La regolamentazione è uguale, nel senso che da Piazza Fontane Marose all'altezza di Vico alla Chiesa della Maddalena, è inserita nella Ztl, con tutta la regolazione legata alla zona traffico limitato del centro storico. È uno degli accessi al centro storico, quella parte di centro storico.

Da Vico della Maddalena ai Quattro Canti di San Francesco, è regolamentata come area pedonale, al cui interno la circolazione è consentita solo ai veicoli autorizzati, chi ha un passo carrabile, o comunque autorizzazione che viene data al transito, rilasciata dalla Divisione Territoriale del Municipio.

Non è cambiato nulla rispetto a prima, soltanto che questi interdittori a scomparsa noi abbiamo dovuto toglierli nel 2014, quando, insieme al collega Crivello, l'Amministrazione ha rifatto la pavimentazione di Via Garibaldi. In quell'occasione c'è stata la prescrizione dell'ufficio Barriere Architettoniche, per l'eliminazione di ogni possibile barriera di questo tipo che, indubbiamente, regolamentava molto la situazione, devo dire anche con la mia opinione non troppo favorevole, ma di fronte alla regolamentazione dell'area in nome delle regole delle barriere architettoniche, è chiaro che non puoi fare molto.

Adesso è tutto basato sul controllo della Polizia Municipale, del controllo umano. Noi stavamo riflettendo come Direzione, ma lo dico come ipotesi, perché tra l'altro non dipende da noi, di portare al Ministero una richiesta di installazione di due telecamere, che è l'unica soluzione, a mio parere. Dipendiamo dall'autorizzazione ministeriale, perciò non posso dire che conclusione avrà un iter del genere. Però, provo a impostare questo ragionamento.

MUSSO V. (Lista Musso)

Grazie Assessore. La regolamentazione probabilmente sarà rimasta quella di prima, ma ovviamente senza i due tornelli, le due colonnine che vengono su, ovviamente... Io speravo che le telecamere già ci fossero, ma mi sta dicendo che non ci sono neanche quelle.

Ho due perplessità. Primo: non vedo quanto, due colonnine, possano costituire una barriera architettonica, sinceramente, perché tutte le carrozzelle possono passare ampiamente e chi deve passare con la macchina suona e gli viene

aperto. Comunque sia, sicuramente, se non è possibile ripristinare i tornelli, sicuramente le telecamere e ne abbiamo in città, non credo che per tutte le telecamere bisogna passare per l'autorizzazione del Ministero. E se così fosse, io le chiedo vivamente di accelerare le cose.

CLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «INFORMAZIONI IN MERITO AL COSTO DELL'ADESIONE A CONFINDUSTRIA DI AMT, AMIU, IREN ED ALTRE PARTECIPATE EVENTUALMENTE ISCRITTE».

PIGNONE (Lista Doria)

Ultimamente, specialmente dall'ultima trasmissione di *Report*, è venuto fuori che Confindustria ha, tra gli iscritti, molte aziende che non necessariamente sono collegate all'attività svolta e difesa dal sindacato come Confindustria. Tra queste, si è scoperto che rientrano anche le nostre partecipate e le municipalizzate in genere, compreso anche la Asl e altri settori che magari non sono direttamente correlati. Quello che chiedo, specialmente in questi momenti, è di valutare, anche economicamente, questo passaggio, in quanto, per esempio – parlo di Amiu – trovo che l'iscrizione a Confindustria vada un po' in conflitto con altre iscrizioni di queste aziende. Per cui, alla luce di quanto poi lei mi risponderà, magari noi faremo le dovute azioni, proprio in relazione a queste iscrizioni.

ASSESSORE MICELI

Abbiamo fatto una rilevazione sul nostro sistema delle partecipate e leggo i risultati delle società nostre partecipate iscritte a Confindustria.

Amt con una quota associativa di 25 mila euro; Amiu con una quota associativa di 40 mila euro; Spim 1200 euro; Genova Parcheggi 1700 euro; Aster 5300 euro; Sviluppo Genova 1570 euro; Porto Antico 3770 euro.

Per quanto riguarda Iren, ci ha fatto pervenire la risposta la società. La società Iren non paga alcuna quota associativa. Le società accorpate nel gruppo Ireti, quindi Iren Acqua Gas, Iren Mercato, Mediterranea delle Acque, Idrotigullio, CAE S.r.l., paga un totale, per tutte queste società, di 100.794 euro.

PIGNONE (Lista Doria)

Grazie Assessore. È chiaro che le quote, da come percepisco, sono in relazione al numero dei dipendenti, per cui è troppo proporzionale. Io mi riservo, a questo punto, di valutare sull'opportunità di mantenere l'iscrizione a una categoria che magari non è direttamente correlata all'attività svolta dalle nostre partecipate. Pur comprendendo alcune, come quelle di Iren, che possono anche avere una giusta parte in questo, in altre lo vedo magari meno, per cui mi riservo prossimamente di scrivere alla Giunta, in modo tale che si faccia poi una

valutazione e si dia mandato alle nostre partecipate di non rinnovare l'iscrizione, ovviamente per una questione anche di opportunità – e non solo – economica.

CLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GOZZI: «PRECAUZIONI IN VISTA DELLA MASSICCIA FREQUENTAZIONE ESTIVA DEL TORRENTE VARENNA».

GOZZI (Percorso comune)

Grazie all'Assessore, che ogni anno rinnova la disponibilità a rispondere alla mia interrogazione, che è ciclica e soprattutto la disponibilità ad attivarsi. Parliamo di una situazione che, come ho detto, ho già portato all'attenzione della Giunta in tutti gli anni di questo mandato, perché è una situazione che va affrontata per tempo, va prevenuta, affinché non crei disagi o, peggio, non degeneri in situazioni di illegalità, come è successo anni addietro. Parlo della frequentazione estiva del torrente Varenna da parte di centinaia di persone, un fenomeno che si è ingrandito nel corso degli anni e che negli anni scorsi, parliamo di cinque, sei anni fa, ha registrato episodi di illegalità di particolare gravità, come violenze che erano avvenute sul 71, che è l'autobus che porta in Val Varenna, situazioni di guida in stato di ebbrezza particolarmente frequenti e quant'altro.

Va dato atto a questa Giunta al lavoro che è stato fatto e nel corso degli anni la situazione è progressivamente migliorata. Questo lo dicono i dati e lo dicono gli abitanti.

Tuttavia, è una situazione di difficile risolvimento. Anche l'anno scorso, in cui non si sono verificati episodi particolarmente gravi, tuttavia non tutto è andato benissimo. Ci sono stati piccoli incidenti causati da ubriachi nella zona di Pegli. Ci sono stati piccoli dissidi con gli abitanti, che non hanno avuto l'onore della cronaca, solo per non essere sfociati, fortunatamente, in un epilogo tragico.

Ovviamente, tutto questo va prevenuto, perché non è possibile che da una frequentazione di un torrente possano nascere situazioni di pericolo per gli abitanti e, comunque, nemmeno di disagio per chi in quella valle abita, per chi si deve spostare per lavoro, o anche solo per ragioni legate al weekend, al proprio sabato e alla propria domenica.

Quindi chiedo che, come l'anno scorso, fin dalle prime domeniche, la Giunta si muova perché si possa affrontare fin da subito la situazione, con un rafforzamento di quelle che sono le normali dotazioni delle forze dell'ordine, perché è chiaro che una situazione che riguarda centinaia di persone, se non migliaia, non può essere lasciata nelle mani della pattuglia di turno della Polizia Municipale, o dei Carabinieri, che si troverebbero in due o tre a fronteggiare una situazione che, come ho detto, riguarda migliaia di persone.

Si tratta, fin da subito, di reprimere gli episodi di illegalità che potrebbero nascere, legati soprattutto – almeno questa è l'esperienza degli anni scorsi –

all'abuso di alcolici, allo scarso rispetto delle regole della viabilità, della proprietà privata, della sosta selvaggia, che spesso si registra in queste situazioni.

L'esperienza ci insegna che se ci muoviamo fin dalle prime domeniche della bella stagione, di aprile e di maggio, si può poi dare il via a una fruizione del torrente ordinata, senza che questo crei disagi, né tanto meno che crei situazioni di illegalità per gli abitanti della valle.

ASSESSORE FIORINI

Grazie al consigliere Gozzi, sempre molto attento a monitorare questa situazione del Varenna, che è nei termini esattamente in cui è stata rappresentata. Quando abbiamo iniziato a intervenire, nel 2012, la situazione era – mi si permetta – assolutamente fuori controllo, tanto che nel primo intervento che abbiamo dovuto effettuare c'è stata la demolizione di una sorta di discoteca-ristorante, che era stata abusivamente costruita, quindi un manufatto abusivo, che era stato costruito sul greto del torrente, proprio per fornire maggiore ausilio a questi fine settimane piuttosto partecipati, che vedono l'afflusso di circa mille persone per il fine settimana sul greto del torrente.

Da quel momento, in un lavoro sinergico Polizia Municipale con il Municipio, che è stato molto attivo da questo punto di vista, e con l'ausilio delle forze dell'ordine, abbiamo cercato di fare quello che ha richiesto il consigliere Gozzi e che andrà a continuare anche nel corso di questo anno. Partire in via preventiva con un presidio sui pre-festivi e sui festivi da parte della Polizia Municipale, con riguardo a quelle che sono le esigenze della viabilità e non solo, anche della vivibilità e dei comportamenti civili da tenersi sul greto del torrente, con l'ausilio delle forze dell'ordine, quando questo si appalesi necessario, relativamente a quelle che sono le loro competenze, in collaborazione con i Consolati, perché le persone che accedono sono prevalentemente straniere e prevalentemente di alcune nazionalità. In questi anni si è strutturata una collaborazione con i Consolati, che ha portato alla segnalazione dei nominativi di coloro che hanno causato particolari problematiche e che vengono poi convocati presso i Consolati per fornire spiegazioni.

Tra le altre cose, un Assessore municipale è madrelingua spagnola e questo facilita molto il nostro lavoro, perché il contatto con le comunità avviene direttamente in lingua. Proprio grazie a questo costante lavoro, che è un lavoro di relazione con le persone, di presidio del territorio, di rapporto con i cittadini della Val Varenna, anche se ovviamente l'afflusso di un massiccio numero di persone comporta sempre problematiche ovunque, in termini di spazzatura, di possibili comportamenti incivili, soprattutto per quanto riguarda l'abuso dell'alcol, noi ci siamo, continueremo ad esserci e ad affinare ognuno di questi strumenti che ho adesso elencato.

Quindi anche quest'anno siamo preparati. Ovviamente siamo disponibili a ulteriori suggerimenti anche da parte dei cittadini, in linea con il Municipio e in linea anche con le forze dell'ordine, proprio per lavorare in un'ottica di prevenzione.

GOZZI (Percorso comune)

Ringrazio l'Assessore. Io ribadisco l'esigenza che ciò avvenga fin da subito, fin da questo mese di aprile, perché sono queste le prime domeniche e i primi sabati in cui si manifesta il fenomeno e sappiamo che, come in un palazzo, se c'è un solo vetro rotto, poi c'è il rischio che i vandali vadano dietro e rompano gli altri, è importante far vedere fin da subito che teniamo il nostro torrente Varenna in maniera consona e siamo attenti a tutte le situazioni di illegalità perché subito siano stroncate. Quindi credo che la strada sia sicuramente buona, quella che il Comune sta seguendo in questi anni. Cerchiamo di metterla in campo fin da subito, perché già in queste domeniche, per quella che è la nostra esperienza, si manifesterà il fenomeno ed è importante farci trovare preparati.

CLXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PROBLEMATICHE PULIZIA ALVEO TORRENTE STURLA».

LAURO (Pdl)

Assessore Crivello, la problematica del torrente Sturla lei la conosce molto bene. Dopo l'alluvione del 2011, il torrente, soprattutto dalla parte della ferrovia, all'altezza di Villa Gentile, presenta, sulla parte destra e ormai anche sulla parte sinistra, cumuli di detriti.

Il Comitato per la difesa di Sturla ha scritto al suo Assessorato il 18 luglio 2014, segnalando, come avevo già fatto io da tempo, questa situazione, che presenta una criticità allarmante in caso di un'altra alluvione. Il suo Assessorato, il mese dopo, ad agosto, ha risposto e aveva puntualizzato una regolare ricognizione del reticolo idrografico nei mesi estivi, con la conseguente proclamazione di interventi. Logicamente interventi ritenuti necessari, secondo una scala di priorità.

Il problema, Assessore, che lei conosce bene, è che ormai questo argine praticamente non è più un argine, ma un cumulo. Quindi io ritengo che sia di priorità assoluta un intervento estivo, ad oggi, 2016, per portare magari il materiale a mare e, comunque, pulire il torrente Sturla, perché all'altezza del ponte della ferrovia e all'altezza di Villa Gentile, raggiunge praticamente la copertura dell'edificio di Viale Cembrano 1.

Assessore, la mia domanda è questa: si è ritenuto che il torrente Sturla non sia in precarie condizioni? Come mai non l'abbiamo fatto? E se non l'abbiamo fatto, preme farlo. Lei ritiene di poter mandare avanti questa pulizia?

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliera Lauro. Rubo solo pochi secondi per dire che vi è un collegamento stretto tra l'esecuzione dei lavori che si stanno effettuando, i lavori del secondo lotto, primo stralcio, dell'adeguamento idraulico del tratto di valle del torrente Sturla, perché questi lavori prevedono la demolizione di un terrapieno di

sponda a destra, che è subito a monte del ponte di muratura, quello di Via Delle Casette, poi con una contestuale realizzazione del muro d'argine, per uno sviluppo di circa ottanta metri. Se poi le è cosa gradita, io le do anche la documentazione in tal senso. Quindi si realizzerà anche un muro d'argine in sinistra, in corrispondenza di Viale Cembrano.

Il progetto esecutivo del secondo lotto, secondo stralcio, prevede poi il completamento dell'argine sponda sinistra. È pronto il finanziamento, lo troveremo nel piano triennale.

Mentre la parte idraulica di adeguamento del rio Chiappeto, lo dico, colgo l'occasione perché sta a cuore alla cittadinanza e anche il Municipio spesso ci sollecita in tal senso, questo ultimo lotto non è, ancora oggi, dotato di copertura finanziaria.

Ho fatto questa premessa per rispondere che gli aspetti manutentivi sono collegati a questo intervento del secondo lotto del primo stralcio. Quindi con questo intervento l'impresa provvede anche alla rimozione della vegetazione ad alto fusto, cioè quella di dimensioni che naturalmente possono rappresentare davvero una criticità lungo le sponde del torrente.

La presenza del deposito in alveo, in virtù del suo articolo 54, è stato fatto un sopralluogo e la Direzione di ingegneria idraulica, che segue la parte idraulica, mi dice che è monitorata dagli uffici e quindi procederanno poi alla riprofilatura, che è quella che lei sollecitava, nel caso in cui fosse necessario.

È evidente che poi, a fronte del bilancio che approveremo nelle prossime settimane, è previsto anche l'ulteriore incremento di 1,2 milioni di euro e quindi lo inseriremo nelle priorità, oltre a questo intervento, che è previsto.

LAURO (Pdl)

Assessore, grazie. Che sia inserito nelle priorità mi solleva, perché io sono andata a fare un sopralluogo. Ha citato lei gli alberi, i cumuli e Dio non voglia che arrivi l'acqua, perché altrimenti succede un disastro.

Io le chiederei una cortesia. Questa interrogazione la farei anche scritta, visto che ho visto che i suoi uffici, gentilmente, hanno dato dati specifici, e posso avere la risposta dai suoi uffici, anche per futura memoria.

CLXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «PASSATI ALCUNI MESI DALL'APPROVAZIONE E DALL'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA MOVIDA NEL CENTRO STORICO, QUALI SONO I DATI DEI CONTROLLI, DELLE SANZIONI E DEI LOCALI CHIUSI? COME SI INTENDE INTERVENIRE SU ALCUNE PROBLEMATICITÀ ANCORA IN ESSERE?».

VILLA (Pd)

Con questa mia interrogazione sono a chiedere in merito al regolamento comunale cosiddetto sulla movida. Sono passati oramai alcuni mesi dall'approvazione e dall'attuazione di questo regolamento. Credo sia doveroso e urgente che venga riferito a questo Consiglio e a me, come Consigliere, il numero dei controlli, il numero delle sanzioni, dei locali che sono stati chiusi, chiaramente per illegalità oppure incongruenze amministrative.

Credo che alcune cose siano ancora da fare. Io personalmente ho visitato, anche durante le ore notturne, parte del centro storico e i problemi sono ancora tanti. Credo che il problema più grave, che è quello di sconfiggere l'abusivismo, l'illegalità e la vendita di alcol, specialmente a ragazzi molto giovani d'età, sia una di quelle cose che dobbiamo perseguire.

La situazione, proprio recentemente, in questo ultimo sabato, perché l'ho fatto personalmente, era ancora poco sotto controllo. Si è letto sui giornali, si è riferito anche dai social, che sono avvenute alcune chiusure. Io credo che ce ne siano ancora altre da fare, perché alcuni locali – io, purtroppo, li ho anche segnalati – sicuramente vendono ancora abusivamente, illegalmente, alcol in ore che non sono consentite.

So che c'è una proposta di nuovo regolamento o, meglio, di nuove chiusure degli stessi locali commerciali. Mi piacerebbe sapere, anche dall'assessore Piazza, che è l'assessore al commercio, che non vedo presente, questi dati che mi sembra doveroso fornire, per avere dati più chiari, perché possano essere anche forniti a tutti gli esercenti e alle persone che operano nel centro storico, ma in particolar modo anche alle persone residenti, che oramai – ahimè – da innumerevoli anni, lamentano la situazione.

Alcune cose sono già state fatte, lo devo dire, nel riconoscere il merito all'Assessore e al regolamento che è stato approvato da questo Consiglio. Certamente oggi, però, bisogna fare ancora altrettanto, perché si risolva questo annoso problema, che obiettivamente riesca a conciliare problematiche che sono giustamente di chi va a divertirci, e questo è assolutamente legittimo, ma anche chi ci deve abitare, perché certamente ha problematiche di altro tipo.

Quindi magari avere dati un po' più certi, tranne quelli che giustamente – e li ringrazio – leggiamo dai quotidiani.

Dalle ore 14.28 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

ASSESSORE FIORINI

Grazie al consigliere Villa, che ci permette di fare un po' il punto e il riassunto della situazione attuale rispetto al regolamento di convivenza tra funzioni residenziali, funzioni commerciali e attività di svago in città.

Come è stato ricordato, il regolamento è stato approvato nel mese di gennaio ed è entrato in vigore il 19 febbraio, quindi sono meno di due mesi dall'entrata in vigore del regolamento che, com'è noto ai signori Consiglieri che l'hanno votato, è composto da due parti; una parte riguarda delle norme che valgono su tutta la città e che è immediatamente entrata in vigore ed è quella sulla base della quale sono state elevate attualmente, solo con il nuovo regolamento, 39 sanzioni. Una parte, invece, prevede un potere normativo del Sindaco, di emettere delle ordinanze specifiche per zone che hanno manifestato particolare criticità ed è in preparazione, assolutamente avanzata, la disciplina di ordinanze per il centro storico e per Sampierdarena, così come proposto dagli ordini del giorno dei signori Consiglieri che anche il consigliere Villa ha votato.

Non siamo che all'inizio. È un regolamento che va a implementare la possibilità di influire sulla realtà e la propria operatività, man mano che va avanti.

Sulla base delle disposizioni che sono entrate in vigore, che sono, sostanzialmente, il divieto di pubblicità, il divieto di esposizione dell'alcol dopo le ore 24:00 e la possibilità di intervenire più efficacemente, con sanzioni, che non sono sanzioni pecuniarie, ma sono sanzioni interdittive e sostanzialmente l'ordine di chiudere a una certa ora l'esercizio che ha violato le regole. Sono state elevate 39 sanzioni e vi sono state otto chiusure anticipate, cioè a otto locali, tutti nella zona del centro storico, che avevano violato più volte le disposizioni del regolamento, è stato ordinato di chiudere alle ore 20:00.

Sicuramente questo non basta. Similari iniziative sono state prese anche in altre zone della città. Naturalmente questo è semplicemente a titolo di esempio.

Adesso avremo ma parte delle ordinanze che prevederà una disciplina specifica, anche per categorie diverse di esercizi e sulla base della quale si potranno fare ulteriori interventi.

Stiamo ultimando – sempre quello che era proposto da regolamento – il confronto con le associazioni di categorie, lavorando in stretta sinergia con i Municipi e quindi presto avremo delle ulteriori disposizioni, sulla base delle quali sarà possibile ulteriormente sanzionare e soprattutto un più efficace controllo, perché essendoci la possibilità di una disciplina, aperto o chiuso, è molto più semplice che controllare in una situazione dove tutto è indiscriminatamente aperto e lo è legittimamente, a qualunque ora del giorno e della notte, anche se il Codice della Strada vieta di vendere l'alcol dopo le tre di notte.

Quindi non siamo che all'inizio, ripeto. Siamo aperti anche a tutti i suggerimenti, così come li abbiamo presi dalla cittadinanza, dalle categorie, dai Municipi stessi. Questi sono i primi effetti e siamo consapevoli che dobbiamo

continuare su questa strada, con una sinergia tra Direzione commercio, Polizia Municipale e con le forze dell'ordine che intervengono sul territorio.

Direi che è opportuno che continuiamo tutti assieme a monitorare questa situazione e mi impegno a riferire comunque ai signori Consiglieri anche in relazione alle ordinanze che verranno emanate, rispetto alle quali stiamo cercando di predisporre anche un'efficace comunicazione per la cittadinanza e per le categorie, in modo che tutti siano edotti su quelle che sono le nuove regole all'interno della città.

VILLA (Pd)

Mi ritengo in parte soddisfatto. Credo che ci faremo anche noi parte attiva nel proseguire questo cammino. Come lei ha detto, in parte le cose sono state risolte, altre ci sono da fare.

È chiaro, siamo consapevoli che si debba mantenere il centro storico aperto, illuminato e si possa consentire a tutti i giovani non solo di poterne usufruire e agli operatori di poter lavorare. È altrettanto vero che ci sono alcune forme sicuramente di pubblicizzazione delle attività stesse, che non sono state assolutamente rispettate. Personalmente ne ho verificate tante. Mi sono fatto carico di riferire sempre agli organi competenti. Andiamo avanti su questa strada e io penso che potremo dare un'adeguata risposta a quello che tante persone ci chiedono.

Il problema dell'abusivismo e della vendita di alcol è uno dei problemi più grandi. Rischiamo che a queste giovani generazioni, purtroppo, sia consentito di fare determinate cose e lo facciano nella legalità, perché poi ci sono dei locali che eventualmente vendono cose a sottocosto e non sia consentito loro di farlo.

CLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «IN RIFERIMENTO AI SOTTOPASSI DI BRIGNOLE, ABBANDONATI E CHIUSI DA TEMPO, IN ATTESA DI PULIZIA E MESSA IN SICUREZZA, SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO AL RIGUARDO».

PUTTI (M5S)

Noi volevamo sapere qualcosa rispetto alla situazione del sottopasso Cadorna, che dal 2011 non se ne avevano notizie. Devo dire che in parte, casualmente, dopo il nostro 54, sono uscite un po' di informazioni, tramite i giornali.

Chiediamo, in quest'aula, conferma delle informazioni che sono uscite a mezzo stampa. Ci sarebbe piaciuto che, in qualche modo, fossero state prima condivise qua e poi, o anche contestualmente, comunicate alla stampa. Però, attendiamo che ci venga detto quali saranno i programmi e le prospettive di chiusura lavori, o di inizio e chiusura lavori per l'area di cui stiamo parlando.

ASSESSORE CRIVELLO

Grazie consigliere Putti. Conoscendo la sua umiltà, francamente, che il suo articolo 54 possa aver garantito l'approvazione, il 31 di marzo di un progetto, è proprio bravo!

(Intervento fuori microfono)

È stato approvato da una delibera di Giunta.

Al di là delle battute, la parte legata alla rimozione dei rifiuti, in attesa dell'avvio dei lavori, che sono attualmente collegati all'attivazione del mutuo, nei prossimi giorni verrà, in qualche modo, messo in sicurezza, per evitare che ulteriori rifiuti vengano... perché le pulizie di fanno, ma – ahimè – i genovesi sono tutti civili, ma qualcuno non del tutto, quindi si ripropone costantemente questa questione. Bisogna mettere nelle condizioni di evitare che i rifiuti possano essere cacciati in quella situazione.

Il progetto approvato il 31 marzo prevede la chiusura dei quattro accessi. Il primo riguarderà Via XX Settembre e il secondo il lato di Via Cadorna. È un intervento non complessissimo, ma evidentemente richiede, anche dal punto di vista economico, attorno ai 354 mila euro; il primo è di 194, il secondo di 159. Vuol dire realizzare, in corrispondenza dei corpi scala, quattro solettoni, quindi bisogna posizionare delle travi prefabbricate, con una soletta. Bisogna quindi garantire anche l'accesso, naturalmente, perché poi le manutenzioni, anche quando si va a tombare, sono fondamentali. E la pavimentazione in pietra va riproposta quella che è presente sui marciapiedi circostanti.

La tempistica, per essere ulteriormente più preciso, dal momento in cui verrà acceso il mutuo, dieci giorni, due mesi di gara e poi successivamente la durata dei lavori sono 150 giorni per il primo lotto e 120 giorni per il secondo.

La cosa che naturalmente ci trova d'accordo è che stiamo parlando del cuore della città, non è un bel vedere.

Lei dice che se n'era parlato anche in passato, probabilmente non lo ricordiamo, ma in virtù del fatto che noi avevamo davvero assunto una decisione, non lo dico polemicamente, ma il tentativo di qualcuno di volerlo riaprire, se lo avessimo fatto nel 2014, avremmo ritrovato quella criticità e probabilmente tutti i finanziamenti che sarebbero serviti per poterlo riaprire, sarebbero stati praticamente sprecati e naturalmente stiamo parlando di soldi dei cittadini.

PUTTI (M5S)

Non è tanto riferito a lei, Assessore, ma in generale all'Amministrazione. Tre cose velocissime. Il 31 marzo si diceva: «Realizzeremo lì chioschi, panchine e verde pubblico», immaginando quattro piazzette di trenta metri quadrati, metterci tutta sta roba... Già il giorno dopo eravamo passati a chioschi panchine e vasi di fiori. Il prossimo passaggio sarà chioschi, cestini, panchine, bonsai e immagino poi, alla fine, cosa troveremo.

Va già bene che qualcuno non ha suggerito di fare lì un silos sotterraneo di sei piani, con posti moto e posti auto, altrimenti gli avremmo appaltato, per risparmiare 300 mila euro, di poter fare uno scavo biblico, come si sta programmando da un'altra parte. Va già bene questo, anche perché a poche centinaia di metri, credo neanche settanta/ottanta in linea d'aria, c'è giusto un silos sotterraneo in Piazza della Vittoria. Quindi monitoriamo.

CLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «MERCATINI ABUSIVI IN CENTRO CITTÀ».

ANZALONE (Gruppo misto)

Assessore, in questo ciclo amministrativo, più volte abbiamo parlato, all'interno di questa sala, del problema dell'abusivismo. Adesso, come sappiamo, questa Amministrazione, negli ultimi mesi, ha sperimentato, concedendo una zona importante – mi riferisco a Corso Quadrio – a quelle persone che prima occupavano Turati.

Nelle ultime settimane, basta fare una passeggiata nel centro città e abbiamo visto che ci sono molti abusivi, in Via San Lorenzo, in Piazza De Ferrari, cioè nelle zone di pregio della nostra città, che continuano a vendere prodotti vari, merce varia, dagli occhiali a oggetti di vario genere.

Io capisco che vi siano dei problemi a controllare, a monitorare, però ormai è diventato un *liberi tutti*. È una cosa veramente scandalosa.

Quindi le volevo chiedere cosa intende fare l'Amministrazione per porre freno a questa emergenza, perché non se ne può più vedere in tutta la città che vengono le merci varie, assolutamente senza pagare nulla di lecito, non pagando le tasse e poi ci sono le attività commerciali che hanno dei problemi, in questo momento le voglio chiedere se avete in mente di intervenire per porre rimedio a questa cosa che sta diventando veramente imbarazzante, perché ci sono anche i turisti nelle zone di pregio e sembra che manchi assolutamente un controllo da parte della Civica Amministrazione.

ASSESSORE FIORINI

Come Amministrazione riteniamo, il tema dell'abusivismo un tema assolutamente rilevante e da contrastare, non solo in un periodo come questo, caratterizzato da problematiche socio-economiche varie, che naturalmente si vanno a riflettere sulle attività commerciali, ma proprio dal punto di vista concettuale.

Da questo punto di vista, continuiamo, in sinergia con il collega Piazza, a intervenire sul tema dell'abusivismo, che vede il reparto commercio, ad esempio, occuparsi direttamente del controllo dei principali mercati, che erano prima affidati agli agenti del territorio e che, invece, proprio per l'aggressività manifestata dall'abusivismo, necessitano di un presidio assolutamente specifico e poi un intervento che va su tutte le zone della città, perché in tutte le zone della città noi abbiamo – sappiamo che Genova è una città policentrica – problematiche di

abusivismo, anche se, naturalmente, nelle zone di maggiore afflusso turistico il piatto è più ricco e vede intervenire un maggior numero di abusivi.

Da questo punto di vista si cerca di prestare attenzione a tutti i differenti tipi di abusivismo, che sono fenomeni anche molto diversi, perché abbiamo dal commercio del falso, che non è solo abusivismo, ma è anche un reato, che viene presidiato anche da parte della Guardia di Finanza, ma abbiamo anche il tema dei gadget, della pelletteria, senza dimenticare altri aspetti di abusivismo, che riguardano il mercato della frutta e della verdura, ad esempio, e dei fiori, anche questo ha temi rilevanti per la sicurezza dei consumatori e della tracciabilità.

Noi cerchiamo di intervenire a tutto tondo, pur in una situazione di notevole incremento del fenomeno.

Quindi gli interventi ci sono, vengono predisposti su tutta la città. I dati, fino al mese di febbraio danno un numero di sequestri relativo a ombrelli, capi di abbigliamento, calzature, 264 gadget, 61 borse, 40 cinture, 32 giocattoli, 227 chili di frutta, 310 chili di verdura, proprio per cercare, quando si può, perché in alcune situazioni effettuare dei sequestri comporta anche una situazione di rischio per l'incolumità dei cittadini, di dare questo segnale in maniera sempre più forte.

Su alcuni fenomeni si interviene anche attraverso le forze dell'ordine. Particolarmente cerchiamo di presidiare quelle zone indicate dal consigliere Anzalone, che naturalmente vengono presidiate con un presidio dinamico, perché non potremmo mettere, in ognuno di questi luoghi, la Polizia municipale fissa, Porto Antico, Ponte Reale, San Lorenzo, De Ferrari, XX Settembre, San Vincenzo, dove si attua in presidio dinamico.

Naturalmente, essendoci questa forte spinta al guadagno, la persone tendono poi a ricollocarsi. Quindi è un lavoro che deve essere continuato e che bisogna continuare a incrementare.

Vengono effettuate, poi, consigliere Anzalone, una serie di operazioni in momenti specifici. Abbiamo effettuato 68 sequestri di palme, ad esempio, in occasione della Pasqua. In occasione di tutti i vari accessi ai cimiteri e le varie feste, e così via, sequestri di fiori.

Quindi continuiamo in questo senso. Sicuramente il tema è difficile, è diffuso in tutta Italia. Continuiamo ad aumentare la sinergia con le altre forze dell'ordine. Siamo assolutamente determinati, perché crediamo che affrontare il tema dell'abusivismo sia un modo di restituire comunque ai cittadini onesti, che svolgono un'attività commerciale, un po' di fiducia nell'Amministrazione.

ANZALONE (Gruppo misto)

Nel ringraziare l'Assessore per la puntuale risposta, in Piazza De Ferrari fino a pochi minuti fa sono transitato e io ne ho contati solamente diciotto con i banchetti, che importunavano. Vendono anche souvenir, a dispetto degli operatori commerciali che pagano le tasse.

La situazione è talmente ormai conclamata, evidente, che almeno un maggiore sforzo l'Amministrazione dovrebbe, in qualche maniera, dedicarlo. Se si riesce a limitare, perché è diventata veramente una cosa indecorosa. Via XX Settembre,

San Lorenzo, ci sono tutti i turisti che girano e vengono perseguitati da queste persone, per carità, niente da dire, ma vengono importunati per vendere oggettistica e quant'altro, chiedono qualunque cosa. Quindi una maggiore attenzione sarebbe più opportuna e necessaria.

CLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «FONDAZIONE FULGIS – CIVICHE SCUOLE DELEDDA, DIS E DUCHESSA DI GALLIERA – MOTIVAZIONE AUMENTO RETTE NUOVO ANNO SCOLASTICO. SI CHIEDONO ALL'AMMINISTRAZIONE LE MOTIVAZIONI DI QUESTI AUMENTI PUR IN PRESENZA DI UTILI COSTANTI DELLA FONDAZIONE».

BOCCACCIO (M5S)

Inizio, con questa interrogazione, un percorso di approfondimento sulla fondazione Fulgis, che io e il mio gruppo porteremo avanti, perché abbiamo raccolto segnalazioni ed elementi che ci chiedono – e ci trovano d'accordo – di approfondire alcune situazioni.

Questa è la più semplice. Io ho un ricordo bellissimo del liceo Deledda, che ho frequentato negli anni Ottanta. Devo dire che con i costi richiesti agli studenti oggi, non sono più così sicuro che la mia famiglia avrebbe potuto permetterselo.

Mi aspetto che lei, Assessore, mi chiarisca le motivazioni di una crescita costante – ed è questo l'oggetto dell'interrogazione – delle rette che vengono chieste agli studenti di tutt'e tre le scuole, quindi non solo il Deledda, ma anche il Duchessa di Galliera.

Giusto per riportare due numeri, che lei certamente conosce, ma all'uso dei colleghi e di chi ascolta, c'è stato un aumento di circa il 16% nelle rette anno 2014 su 2013 ed è previsto un aumento, nel bilancio previsionale, perlomeno nei dati che si raccolgono dal sito, del 22% per quanto concerne l'anno 2016 per la scuola Deledda e Duchessa di Galliera, e del 33% per la Deledda International School.

A fronte di una situazione economica di questa fondazione che onestamente, per quello che ci è dato di sapere e di leggere dai dati di bilancio, è normalmente florida, che aveva come disponibilità di liquidi 2 milioni di euro a fine 2014, a breve ci sarà il bilancio 2015, che ha conseguito utili di 131 mila euro e 132 mila euro nel 2014 e nel 2013 (ultimi dati disponibili), ci chiediamo quale sia la ragione di una crescita così forte e dell'eliminazione, tra l'altro, contestuale del minimo che, se non ricordo male, era intorno ai 30 euro di contributo, che adesso è diventato 180 e quindi si è moltiplicato per cinque, le richieste nei confronti delle famiglie e degli studenti, richieste che sono enormemente più alte di qualunque tipo di tasso di inflazione, se vogliamo valutarlo banalmente, peraltro inchiodata a zero da più tempo, ma anche scarsamente legato a quelli che sono, invece, i dati di costo previsionali, che abbiamo reperito sempre dal sito, dove crescono i costi del

personale di circa il 7%, per entrambe le scuole, Deledda e Deledda International School, c'è una piccola diminuzione del 2% per il Duchessa di Galliera e c'è un aumento del 24% dei costi generali – questo va detto – a fronte di un forte taglio nell'anno precedente.

Siccome non siamo riusciti a darci una spiegazione da soli, ci aspettiamo che lo faccia lei, Assessore.

ASSESSORE BOERO

Grazie Consigliere, per l'occasione di parlare di Fulgis, che è sempre un argomento interessante, anche perché le tre scuole, come lei sa, sono ai vertici anche della qualificazione come scuole genovesi. Il Deledda è segnato come il miglior liceo linguistico genovese. Il Duchessa di Galliera è il primo che ha iniziato un percorso scuola-lavoro e il DIS è una scuola con tutte le qualificazioni internazionali.

Tengo a dire che forse l'indicazione e la qualificazione di civiche scuole, dal 2010 non va più bene, perché non sono più civiche scuole, in quanto nel 2010 fu costituita questa fondazione di partecipazione, che si chiama Fulgis, che gestisce, in qualche modo, in autonomia, i bilanci.

Come lei sa, il contributo che il Comune di Genova versa, è un contributo piuttosto sostenuto, anche perché queste scuole prima dipendevano, con tutto il personale, parlo di 190 persone, 182 a tempo pieno e 8 a tempo definito, erano tutte sul bilancio del Comune di Genova. Nel 2010 ci fu questa decisione.

Il Comune di Genova, dal 2012 ad oggi, quindi parlo di quello che riguarda questa Amministrazione, per ragioni di bilancio ha ridotto del 14% il suo contributo a Fulgis. Di conseguenza, gli amministratori e la direzione di Fulgis sono stati, in qualche modo, costretti ad andare, anche davanti ad assunzioni, perché la scuola cambia il personale, aumentano i corsi... Ad esempio, la DIS, che ha avuto successo ed è aumentata, mi pare, del 30% negli studenti, è chiaro che a un certo punto, nonostante gli spazi ristretti, è stata costretta a tenere delle cifre che comunque sono di gran lunga inferiori, anzi meno della metà di quello che riguardano un'altra scuola internazionale, che qui non nomino, ma poi, eventualmente, se lei desidera alcuni dati scritti, glieli posso fornire.

Aggiungo che, nonostante questi dati di tassazione, che però prevedono un Isee continuo, quindi è vero quello che lei sosteneva, partendo dai 180 si va in su, quindi un Isee continuo prevede una gradualità che, nonostante tutto questo, il Grazia Deledda ha 156 posti a disposizione e ogni anno è quasi il doppio il numero delle richieste, cioè sono scuole che hanno successo. Questo, ovviamente, non giustifica degli aumenti, ma giustifica il fatto che questa fondazione, gradualmente, sta facendo un po' a meno di quello che noi, come Amministrazione comunale, diamo in meno.

In ogni caso, ribadisco la mia volontà, se lei lo desidera, di fornirle altri dati scritti più precisi.

BOCCACCIO (M5S)

Grazie Assessore, per la risposta. Certamente c'è volontà, l'ho premesso. Forse sarà opportuno magari anche prevedere una Commissione, se lei ritiene, così eventualmente altri colleghi, non solo la nostra forza politica, possano accedere un po' il faro su questa fondazione, il cui percorso – mi spiace dirlo – assomiglia un pochino a una terziarizzazione e ne abbiamo visti, abbiamo esempi molto più sanguinolenti, nella gestione. La nostra sensazione, invece, è che avvenga un po' tutto troppo in autonomia, proprio come lei ricordava.

In ogni caso, fermandoci anche solo ed esclusivamente all'aspetto numerico, se gli studenti, cioè le teste, aumentano e il valore unitario della retta pagata da ciascuno aumenta, entrambi i fattori producono un incremento di ricavi forte. Se i costi gestionali contestualmente crescono molto meno, francamente e nuovamente non si capisce la ragione di questo aumento piuttosto forse delle rette.

GUERELLO – PRESIDENTE

Direi che possiamo terminare qui la parte relativa alle interrogazioni a risposta immediata, anche perché la prossima sarebbe di competenza dell'assessore Piazza, che non c'è. Per la verità, si è preparato il sostituto, che è Porcile. Ma d'accordo anche con il proponente, forse è meglio che sia l'Assessore competente a poter rispondere compiutamente alla proposta.

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P

Consiglio comunale del 7 aprile 2016

18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	A
25	Musso Enrico	Consigliere	P
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	A
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzolli Marianna	Consigliere	P
32	Piana Alessio	Consigliere	P
33	Pignone Enrico	Consigliere	P
34	Putti Paolo	Consigliere	P
35	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Salemi Pietro	Consigliere	P
38	Vassallo Giovanni	Consigliere	A
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
2	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 38 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Porcile Italo
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

Per quello che riguarda la giornata odierna, vorrei dire due parole inizialmente. Vi è una delibera unica, inerente Iren, la ridefinizione dei vincoli statutari in materia di controllo pubblico e patti parasociali, eccetera. Quest'unica stessa pratica era stata posta come oggetto della seduta di Consiglio comunale convocata per il 30 marzo.

In data 29 marzo, Sindaco e Capigruppo hanno ritenuto di accogliere una richiesta avanzata dalle Segreterie confederali territoriali e avevamo, pertanto, rinviato il Consiglio. Dopodiché, era stato chiesto dalla Conferenza capigruppo di poter sentire in Commissione quello che era stato deciso. Cosa che il Sindaco ha fatto. Quindi in una seduta successiva di Conferenza capigruppo abbiamo riconvocato il Consiglio per oggi con il medesimo oggetto.

Stamattina, alle 11:49, mi è pervenuta una richiesta, peraltro datata ieri, da parte di Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, inerente bando gara appalti edili, comparto gas e acqua, stazione appaltante Ireti, in cui veniva richiesta una indizione, nel più breve tempo possibile, di una Conferenza capigruppo, leggo testualmente: «Al fine di rappresentare le evidenti criticità, peraltro condivise con Ance, onde evitare che Genova sia teatro di ulteriori perdite di occasioni di lavoro».

Ho sottolineato l'orario in cui mi è pervenuta, in quanto non c'era più il tempo di fare alcuna Conferenza capigruppo. Pur tuttavia, mi sono documentato ulteriormente e ho anche visto una lettera odierna di Iren, che parla di una disponibilità, è una lettera indirizzata alle Segreterie confederali nazionali...

(Interventi fuori microfono)

È indirizzata alle Segreterie confederali nazionali e, per quello che mi riguarda, leggo Segreterie confederali regionali. Comunque dà la disponibilità di effettuare incontri su base territoriali. E trovo interessante, nell'ambito di tutto quello che ha scritto...

(Interventi fuori microfono)

Mi lascia leggere? In modo che siano informati tutti. Mi perdoni, se mi parla addosso, non riesco a dire cosa voglio dire.

La disponibilità di date e luogo di svolgimento degli incontri e trovo interessante, rispetto alle tematiche svolte recentemente qua, che alle delegazioni possano partecipare chi vuole.

Su queste basi, io ritengo che sia molto opportuno fissare una Conferenza capigruppo, molto opportuno. Ma ritengo, peraltro, che la richiesta non sia inerente la delibera che andiamo ad affrontare oggi.

Visto che siete molti rappresentanti dei lavoratori in aula, ritengo, anziché andare alla prossima settimana...

(Interventi fuori microfono)

Guardi, io sto facendo quello che possiamo fare di utile.

(Interventi fuori microfono)

Se lei vuole protestare, è legittimo...

(Intervento fuori microfono)

Ma io no, perché lei non riesce a permettermi di parlare. Se mi lascia finire...

(Intervento fuori microfono)

Magari, se con educazione mi lascia terminare, posso portare un'utilità, forse, al dibattito. L'utilità che voglio portare è che do la disponibilità, a fine Consiglio comunale, a indire un'immediata Conferenza capigruppo per poter ascoltare le ragioni di chi ha chiesto la Conferenza capigruppo.

Per cui, oggi facciamo il nostro lavoro e a fine seduta è indetta la Conferenza capigruppo.

(Interventi fuori microfono)

Mi perdoni, lei può anche uscire. Grazie.

Vediamo di fare in modo che si possa lavorare, nel pieno rispetto della democrazia e di tutto.

(Interventi fuori microfono)

Chiediamo alla Polizia Municipale di fare il proprio lavoro.

(Interventi fuori microfono)

CLXXXI

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0064 – PROPOSTA N. 12 DEL 10/03/2016: «IREN S.P.A.: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI».

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono documenti?

Chiede di intervenire la Segreteria generale, prima di iniziare con gli ordini del giorno.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Ci siamo limitati a verificare gli ordini del giorno fino al n. 7, perché gli ulteriori sono appena arrivati.

C'è un problema sull'ordine del giorno n. 6 del consigliere Grillo, il quale chiede di impegnare Sindaco e Giunta affinché nella stesura dello statuto sia previsto un ulteriore articolo. Non è un ordine del giorno, ma è un emendamento, perché oggi si va ad approvare lo statuto, se si approva. Quindi, chiaramente, il fatto di inserire un ulteriore articolo, significa aggiungere un elemento alla delibera già istruita. Per cui, a mio parere, è inammissibile.

GUERELLO – PRESIDENTE

Abbiamo fatto distribuire gli ordini del giorno. Do la parola al consigliere Bruno.

BRUNO (Fds)

L'ordine del giorno andrà modificato, perché è stato scritto molto velocemente, ma in sintesi andrà modificato così e poi lo consegno alla Segreteria. Il Consiglio comunale semplicemente impegna Sindaco e Giunta a non approvare eventuali cessioni di azioni in capo alla finanziaria Fsu.

Sostanzialmente è un ordine del giorno legato a uno degli aspetti di questa delibera che, secondo la vulgata, è una delibera che prevede l'introduzione del voto maggiorato per gli azionisti fedeli, per capirci, da almeno due anni, ma che, di fatto, è una delibera che permette agli azionisti, anche quelli fedeli, soprattutto quelli degli Enti locali, di poter vendere delle azioni fino ad arrivare al 40% della quota azionaria.

Questa delibera ci è stata spiegata e non ho dubbi che sia proprio questo uno dei motivi, che il patto parasociale che era stato firmato alcuni anni fa, che prevedeva il 51% delle azioni agli Enti locali è stato bellamente stracciato da alcuni Comuni, non il Comune di Genova, senza alcuna sanzione. Questo, in qualche modo, ci fa capire come una cosa è lo statuto e una cosa sono i patti

parasociali, si chiamano anche in maniera differente, ma hanno una cogenza di tipo differente.

Alcuni sostengono che questo è un modo per mantenere un controllo pubblico dell'azienda; altri sostengono che è un modo per accelerare i processi di privatizzazione.

Io devo dire che sicuramente non è del tutto corretto ragionare in termini analoghi a quelli del Consiglio comunale. Se una forza politica piccola, che ha l'1%, il 2%, o il 3% e in Consiglio comunale non ha l'arma di poter emigrare nel Consiglio comunale di Napoli, tanto per dire, per rafforzare altre linee politiche; invece, nel campo azionistico, nel campo della Borsa, anche percentuali minime di azioni, nel momento in cui decidono di minacciare lo spostamento verso altre multiutility (Acea, Hera, eccetera), secondo me mantengono comunque un potere certamente più forte di quello che può avere una minoranza in Consiglio comunale. Quindi, in qualche modo, equiparare all'interno di questo consenso democratico, con il 51% all'interno di una multiutility, secondo me sono due piani diversi.

Quindi mi pare chiaro che avere il 49% delle azioni, o il 59% delle azioni, ha un peso significativo, è qualcosa di significativo all'interno delle politiche di fatto delle multiutility. Inoltre, il voto maggiorato è previsto, diversamente che in altre aziende, che lo hanno applicato (Campari, Ansaldo) solo per l'elezione del consiglio di amministrazione, dei revisori dei conti e delle modifiche statutarie riferite al voto maggiorato, quindi è molto limitato. Bilanci, dividendi, scelte strategiche, sono escluse dall'introduzione di questo voto maggiorato.

Io vent'anni fa votai contro la trasformazione di Amga in S.p.A.; allora c'erano profitti per il Comune, c'era occupazione, c'era un servizio. Se parliamo degli ultimi cinque anni vediamo, solo per il servizio idrico, che le tariffe sono aumentate del 59,5% a Genova e le perdite in rete sono aumentate del 2%, dal 28% al 30%. Gli investimenti si sono dimezzati negli ultimi cinque anni e questo mondo fatto delle multiutility, che permettono di garantire il controllo del Comune di Genova sui servizi pubblici, a me sembra siano smentiti dai fatti, dal punto di vista occupazionale e dal punto di vista degli utenti, dei servizi, dal punto di vista dei dividendi. Tant'è vero che la splendida operazione finanziaria di Fsu ha fatto in modo che negli ultimi anni i dividendi che sono arrivati agli altri Comuni, al Comune di Genova non è arrivato nulla e quest'anno arrivano solo, se non sbaglio 780 mila euro.

GRILLO (Pdl)

Questo ordine del giorno rileva dallo statuto, all'articolo 4, oggetto sociale, che la società opera in via diretta o attraverso società ed enti di partecipazione, o può farlo in molti settori operativi. Tra questi, poi, colleghi, noterete che ci sono tre pagine di obiettivi sui quali la società può intervenire, l'azienda. Tra queste, vi sono anche il ciclo idrico integrato in campo ambientale e anche il settore della raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti.

Ciò considerato e quindi visto che è nella facoltà dell'azienda amplificare la sua presenza sul territorio, rispetto a tutto ciò che all'articolo 4, oggetto sociale, è

previsto, con questo ordine del giorno proponiamo di riferire annualmente, in apposita riunione di Commissione, i settori in cui, nell'annualità, ovviamente, l'azienda ha operato.

L'ordine del giorno che segue, il n. 3, rileva, sempre dallo statuto, all'articolo 5, capitale sociale, e richiamiamo ciò che l'articolo 5 prevede e cioè che nell'esercizio della delega per l'aumento del capitale, gli amministratori dovranno fare in modo che lo stesso sia offerto in sottoscrizione, a fronte del conferimento di partecipazioni e/o aziende e/o rami d'azienda, di titolarità di soggetti pubblici che svolgano un'attività connessa o con funzioni attenenti l'oggetto sociale della società.

Poi, ancora, al consiglio di amministrazione è attribuita ogni più ampia facoltà di individuare, di volta in volta, i destinatari dell'aumento di capitale, nell'ambito delle categorie sopra citate.

Con l'impegnativa di questo ordine del giorno, anche in questo caso, proponiamo di riferire annualmente in Commissione consiliare o, se dovuto, al Consiglio comunale, circa le sottoscrizioni nell'annualità, avvenute per quanto riguarda l'aumento del capitale sociale. E questa è una garanzia che viene offerta al Consiglio comunale, rispetto ai problemi di attualità, che sono stati sollevati poc'anzi da parte del collega Bruno, ma anche, ovviamente, posizione assunta anche da parte delle organizzazioni sindacali.

Nell'ordine del giorno n. 3, rileviamo dallo statuto, compensi, articolo 21, che recita testualmente: «Ai componenti del consiglio d'amministrazione, oltre al rimborso delle spese supportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso determinato dall'Assemblea. Il consiglio di amministrazione determina, sentito il comitato remunerazione e il collegio sindacale, i compensi dei componenti investiti di cariche particolari previste dallo statuto e che comunque dovranno essere in linea con i criteri di determinazione adottati dall'Assemblea e nei limiti dell'importo massimo complessivo, determinato dall'Assemblea per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche».

Anche sul problema quindi dei compensi, che ogni qualvolta, in quest'aula, parliamo di aziende a cui partecipa il Comune di Genova, in questo caso azionista il Comune di Genova in Iren, riteniamo sia utile annualmente riferire alla Commissione consiliare e al Consiglio l'entità dei compensi ai componenti il consiglio d'amministrazione. Anche perché vi è una norma nazionale che prevede che le società a cui partecipano gli Enti pubblici, devono monitorare i compensi in rapporto alla produttività dell'azienda. Quindi spesso e sovente, quando un'azienda va poco bene, a pagarne il costo sono quasi sempre, o quasi esclusivamente, i lavoratori e mai i dirigenti, mai chi ricopre incarichi di responsabilità.

L'ordine del giorno n. 4, deliberazioni del consiglio di amministrazione. È previsto, in questo articolo, al punto 25.5: «Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole di almeno dieci consiglieri sulle seguenti materie:

- approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del gruppo, nonché del budget annuale di gruppo, loro revisioni e/o delibere aventi ad

oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del gruppo».

Quindi anche rispetto a questa questione molto importante, noi chiediamo che al Consiglio comunale o, meglio, alla competente Commissione consiliare, ma io aggiungerei anche Consiglio comunale, siano sottoposti i piani pluriennali industriali.

Lo proponiamo perché nel 2012, dopo una iniziativa consiliare, avevo formalizzato una proposta al Presidente del Consiglio, al Presidente della competente Commissione consiliare e al sindaco Doria, che venisse sottoposto al Consiglio comunale il piano industriale Iren. Siamo nel 2016 e ciò non è avvenuto.

Posso citare anche la richiesta che avevamo formalizzato il 30 luglio del 2015; anche in questo caso si era trattato di un articolo 54. Avevamo richiesto che il rendiconto di gestione della finanziaria Iren fosse sottoposto a un'analisi della competente Commissione consiliare. Mi rispose in allora l'assessore Miceli, dicendomi che è competenza della Commissione consiliare formalizzare una richiesta del genere. Io l'ho formalizzata la richiesta, però nessun piano industriale, o rendiconto di attualità, è mai stato sottoposto in quest'aula.

Per cui, i piani industriali, i piani annuali di attività, i rendiconti gestionali, devono coinvolgere anche il Consiglio comunale, perché non può essere soltanto la Giunta, o chi la Giunta rappresenta nei consigli d'amministrazione, ad assumere decisioni importanti come quelle dei piani strategici, perché è nei piani strategici che si individuano già gli obiettivi che si intendono attuare quantomeno in un triennio. E se noi avessimo ragionato mesi fa di queste questioni, probabilmente su questa pratica potevano essere maggiormente coinvolti, ascoltati, oltre il sindacato, anche le proposte dei Consiglieri comunali.

L'ordine del giorno che segue, sempre dal bilancio ed utili, rileviamo che gli esercizi chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Il consiglio di amministrazione, al termine di ogni esercizio, procede alla formazione del bilancio sociale a norma di legge. Il consiglio di amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme previste dalla legge.

All'articolo 34, utili, punto 2, è previsto che l'Assemblea può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro, dipendenti della società da effettuare tramite emissione di speciali categorie di azioni, da assegnare individualmente ai dipendenti e soggette a regole particolari riguardo alle modalità di trasferimento e ai diritti che attribuiscono.

Questa è una questione molto importante, che anche in questo caso il Consiglio comunale deve essere informato annualmente, in che misura, per quale entità si verifica quanto è previsto all'articolo 34 punto 2.

Per cui, con l'impegnativa di questo ordine del giorno proponiamo che il conto consuntivo annuale di esercizio sia sottoposto alla competente Commissione consiliare, comprensivo dell'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della società.

È una norma, questa, importante, prevista dallo statuto ed è giusto anche capire in che misura poi si concretizza.

Per quanto riguarda, invece, l'ordine del giorno che il Segretario generale ritiene inammissibile, in quanto avrebbe affinità con un emendamento, mi spiace che non ci sia il Sindaco, però preannuncio che sto per scrivere l'emendamento e trasformerò questo ordine del giorno in emendamento. E vi spiego perché.

Questo ordine del giorno recitava testualmente: «Esaminato lo statuto, rilevato che lo stesso non prevede clausole di concertazione e di contrattazione sindacale», nello statuto non c'è nessuna norma che preveda questa facoltà. Contrattazione sindacale, che ovviamente può essere a livello interregionale rispetto ai soci azionisti dell'Emilia Romagna, del Piemonte, della Liguria, ma deve avere un momento di contrattazione aziendale anche sul piano locale, se vogliamo evitare che accada ciò che i lavoratori ci hanno detto con forza in queste settimane, partecipando ai nostri lavori di Commissione, che è molto difficile la contrattazione, anche a livello aziendale localmente.

Quindi io invito veramente la Giunta a valutare che questo ordine del giorno che il Segretario generale ritiene inammissibile, lo trasformo in emendamento e mi auguro che la Giunta lo approvi. Nel caso la Giunta non lo accolga, propongo che comunque venga sottoposto al voto del Consiglio comunale.

CAMPORA (Pdl)

L'ordine del giorno n. 7 riguarda un tema, a mio avviso, prioritario, importante, che è il tema delle infrastrutture delle reti.

Come qualche Consigliere ha già detto, lo spreco di acqua, a causa di reti inadeguate, è uno spreco non più sopportabile, perché a fronte dello spreco, abbiamo anche l'innalzamento dei costi per il consumatore.

Tenuto conto anche del fatto che nell'articolo 3 dello statuto del Comune di Genova si indica l'acqua come bene primario, è necessario che la Civica Amministrazione e il Sindaco, all'interno del consiglio di amministrazione, si attivi affinché vengano aumentati gli interventi di manutenzione sulle reti. Questo avrebbe due effetti positivi. Il primo effetto positivo è quello di diminuire lo spreco d'acqua; il secondo effetto positivo sarebbe anche quello di aumentare le possibilità di lavoro dirette per Iren e anche per chi lavora comunque attraverso lo strumento degli appalti, che naturalmente sappiamo determina molte problematiche e ne siamo consci tutti.

Quindi io credo che gli investimenti debbano aumentare sulle reti, proprio per raggiungere questi due benefici: un miglior servizio, minori sprechi, ma anche maggiore lavoro.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Consigliere Bruno, come le avevo accennato, la formulazione dell'ordine del giorno che impegna Sindaco e Giunta a bloccare il bando, rivedendo le modalità di appalto, non è una competenza politica, è una competenza totalmente gestionale.

Quindi né il Sindaco, né la Giunta, potrebbero intervenire nelle procedure di appalto.

BRUNO (Fds)

Quindi preferirei modificare l'impegnativa. Per quanto riguarda l'ordine del giorno preferisco leggerlo, con la modifica che poi consegnerò alla Segreteria.

«Il Consiglio comunale,

premesso che lo scorso 4 aprile 2016 si è tenuto a Genova un incontro tra IRETI (società di Iren) e le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil e delle categorie dell'edilizia, sulle gare d'appalto che si attiveranno in Liguria nei prossimi giorni per un valore di euro 64.000.000 per i prossimi due anni e che interesseranno oltre 200 lavoratori del settore;

considerato che la società ha confermato che la gara, pur non essendo al massimo ribasso, ma con l'offerta maggiormente vantaggiosa attribuendo 60 punti alla qualità e 40 all'offerta economica, ha clausole negative e, in particolare:

- potranno partecipare anche aziende prive di competenza nel settore edile;
- non verrà garantito il contratto dell'edilizia;
- non c'è la clausola sociale, affinché le aziende entranti riassumano il personale uscente;
- ci sarà il ricorso al subappalto aperto a tutte le attività;
- non c'è la contrattazione di anticipo con le aziende entranti;

Impegna Sindaco e Giunta comunale di Genova quale azionista di Iren, di attivarsi perché il bando sia rivisto radicalmente nelle modalità di appalto».

GUERELLO – PRESIDENTE

Consigni, per cortesia, il testo nuovo, così lo facciamo anche fotocopiare e lo possiamo dare a tutti i Consiglieri.

Passiamo al 9. È ancora lei a illustrarlo, Consigliere?

BRUNO (Fds)

Sì, grazie.

Questo è un ordine del giorno da cui, volendo, si potrebbe anche togliere la prima parte, nel senso che poi è stata sviluppata nell'ordine del giorno precedentemente illustrato. È relativo alla gestione del servizio idrico integrato, quindi impegnerebbe Sindaco e Giunta, se approvato, ad attivarsi verso l'Ato e la Conferenza dei Comuni, a fare in modo che sia posta la massima attenzione nella definizione della tariffa del servizio idrico integrato, vigilando in modo che:

- interventi di manutenzione non siano erroneamente computati come investimenti (e quindi con un maggior peso all'interno della tariffa pagata dagli utenti);

- l'investimento per i lavori dello spostamento delle sottoutenze relativo all'adeguamento del Nodo di Pontedecimo, compreso nelle opere compensative del Terzo Valico ferroviario, in quanto finanziato dal Consorzio Cociv, non sia computato come investimento a carico della tariffa;

- analogamente non siano computati come investimenti da inserire a carico della tariffa, i finanziamenti stanziati dal Comune di Genova per lavori di somma urgenza ed erogati a Iren, per i danni relativi ai recenti fatti alluvionali.

Mi pare che sia un ordine del giorno quasi pleonastico, evitare che la collettività paghi due volte, una volta con i mutui del Comune di Genova e una volta con la tariffa in bolletta.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Mi farebbe piacere che il signor Sindaco potesse rimanere in aula e potesse ascoltare quello che sommessamente abbiamo da dire.

Io credo che oggi siamo qui ad affrontare delle modifiche statutarie che ci vengono spacciate per tentativo di consolidare il potere di indirizzo della gestione da parte di chi detiene azioni da più tempo e da parte di chi dovrebbe esercitare un controllo pubblico auspicato e auspicabile su società di questo genere, con un atteggiamento di preclusione, dovuto sicuramente anche agli aspetti tecnici, che poi andremo ad analizzare magari in dichiarazione di voto, contenuti nelle modifiche statutarie, che hanno sicuramente colto i passaggi della normativa introdotta dallo Stato nel 2014, cercando di cogliere il meglio da una parte e il meglio dall'altra, senza tenere però in considerazione, ancora una volta, il bene comune collettivo. E proprio per un atteggiamento e il percorso gestito molto male da questa Amministrazione comunale, non solo in questo ciclo amministrativo, ma anche in quello precedente.

Presidente, c'è la Giunta, l'assessore Miceli è molto attento, però diventa difficile. Se vuole, facciamo una sospensione, Sindaco. Mi farebbe piacere poter interagire con lei.

(Interventi fuori microfono)

Mi ascolta da lì. Va bene.

Questo tipo di tensione che si respira in città su questo percorso è dovuto alla mancata volontà di prendere delle posizioni forti e al fatto che la storia insegna come il percorso partito su Iren, già dalla costituzione, abbia, in realtà, impoverito il territorio della nostra città, abbia limitato le opportunità di lavoro, abbia creato delle condizioni peggiori per i lavoratori coinvolti direttamente nell'azienda e per l'indotto che opera in funzione dell'azienda, per il mancato esercizio, da parte di questa Amministrazione, di un ruolo di indirizzo della società, che non ha tenuto conto di quella che lei, forse, in qualche occasione, ha definito una politica di campanile, ma che noi assolutamente non riteniamo sia qualcosa di negativo. Ed è per questo che con questo ordine del giorno chiediamo un suo impegno forte a fare in modo che si ottenga la collocazione della sede del centro direzionale di Ireti sul territorio del Comune di Genova, che venga mantenuta a Genova la presenza dei vertici aziendali, che le procedure di assunzione tra i cittadini residenti genovesi vengano garantite, così come il ricambio di tutto il personale che è stato collocato a riposo.

Senza questo tipo di impegno, senza questo tipo di presa di posizione, è evidente che tutto quello che poi ci verrete a dire, a sostegno di queste modifiche statutarie, perderanno di credibilità. Ancora una volta, il rischio è che, in realtà, invece di rafforzare il controllo pubblico, il controllo pubblico venga meno, in prospettiva, tra qualche anno, e che Genova continui a essere impoverita e priva della qualità dei servizi. I lavoratori da una parte e i cittadini dall'altra, sicuramente avranno delle grossissime difficoltà e pagheranno, ancora una volta, le ricadute del fatto che questo Comune non abbia preso posizione e non si sia imposto all'interno dell'assemblea azionaria della società.

Con il secondo ordine del giorno, proprio per provare a dare una seconda risposta, chiediamo un impegno, da parte sua, affinché verifichi con attenzione la definizione e le modalità di applicazione delle tariffe, specie della rete idrica, che la società Iren attua sul territorio del Comune di Genova, aumentando il disagio di molti cittadini e attività produttive di vario genere.

Lo viviamo quotidianamente in tempi recenti. Abbiamo appreso e abbiamo avuto testimonianze dirette in varie occasioni di come attività sportive, condomini, attività produttive, cittadini in genere, rispetto a questa nuova politica di fare cassa nella gestione dell'acqua, a fronte dell'esigenza di ottenere liquidità da parte dell'azienda, ancora una volta è ricaduta sulle spalle dei cittadini genovesi, che sono chiamati ad anticipare somme su ipotesi di consumo che poi, solo successivamente a conguaglio, eventualmente, verranno rimesse a chi le ha anticipate.

Con l'ultimo ordine del giorno, valutata l'esigenza di rinnovare i patti parasociali e territoriali, di definire le forme di partecipazione dei lavoratori al controllo dell'impresa, di rivedere il piano industriale, di definire i contratti di servizio e di realizzare un protocollo di appalti che tenga conto delle clausole di salvaguardia occupazionali per i lavoratori diretti e per l'indotto, le chiediamo di attivarsi con i vertici aziendali, affinché il confronto sindacale, ad oggi mancato a livello territoriale, sia urgentemente avviato e venga proseguito in maniera seria nel tempo. Perché è inutile che poi ai tavoli nazionali si sottoscriva una paginetta di verbale di cinque righe, quando sul territorio, da mesi, vengono lamentate situazioni che questo Comune non si è degnato di portare nelle sedi opportune per incentivare e per spronare l'azienda a sedersi al tavolo con chi rappresentava le giuste istanze dei lavoratori.

PIGNONE (Lista Doria)

Con questo ordine del giorno, come Consiglieri di maggioranza abbiamo tentato di dare un segnale importante, un contributo a questa delibera, che vede, nella fattispecie, da una parte la riorganizzazione di un'azienda importante, come quella di Iren, dall'altra, ci troviamo nella condizione di intervenire sullo statuto, proprio perché, a causa della vendita della Città di Parma delle quote azionarie, il rischio di non avere più il controllo pubblico, diventava pressoché rilevante. Come Comune di Genova e come Consiglio, a questo punto, abbiamo tentato di rivedere, nello strumento del voto maggiorato, ovviamente, l'unico strumento possibile per

riappropriarci della parte pubblica; dall'altro, però, con questo ordine del giorno, si cerca di dare un contributo per mettere anche un'evidenza la situazione della trasformazione di Iren, ponendo particolare attenzione anche alla parte occupazionale.

Per cui, da una parte, nel documento, vorremmo chiedere un impegno per mantenere inalterata la struttura societaria di Fsu, in quanto Genova, assieme a Torino, mantiene una quota del 50%, e di sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale l'eventuale proposta di cessione di quote azionarie di Iren, per cui la destinazione anche degli eventuali proventi. Per cui, riportare all'interno del Consiglio comunale qualunque azione in merito. Prevedere, nei patti sociali, l'obbligo di consultazione ai Consigli comunali, proprio sui piani di investimento e sulle operazioni straordinarie, per cui ribadire che il Consiglio comunale è al centro delle decisioni in merito. E porre, anche qui, nell'ambito degli indirizzi dei piani industriali, di conseguire un obiettivo importante, cioè quello di tentare di mantenere pubblica, con modalità opportune, la proprietà delle infrastrutture funzionali all'erogazione dei servizi gestiti dalle società partecipate dal Comune di Genova. Anche questo vede l'impegno di questo Comune a mantenere il piano pubblico della governance.

Dopodiché, operare perché Iren elabori e condivida, entro il 30 giugno, il nuovo protocollo di relazioni sindacali, che nel rispetto dell'unitarietà dell'azienda, salvaguardi i livelli di contrattazione organizzati rispetto alle linee di produzione. Un vincolo, quello di vincolare l'adesione a proposte di riorganizzazione societaria al mantenimento di Genova delle sedi che garantiscano il giusto equilibrio tra i territori e il riconoscimento del valore degli asset infrastrutturali, impiantistici e di conoscenza apportati dall'esperienza di Amga, per cui qua parliamo, ovviamente, di Ireti nella gestione dello sviluppo delle reti, in quanto noi rileviamo e riteniamo che Genova sia la città importante che debba mantenere la sede di questo importante asset.

Di dare mandato al nuovo consiglio di amministrazione di Iren ed al management aziendale di condividere con le parti sociali un protocollo di intesa sulla gestione degli appalti, che nel rispetto delle normative rendano omogenee le procedure e gli standard di riferimento a livello di gruppo. Per cui, una garanzia per la tutela del lavoro e il sistema di incentivi alla crescita e al consolidamento del sistema dei fornitori e dell'indotto, con parametri fondamentali per il rispetto degli standard di qualità del servizio e i livelli occupazionali, attraverso la valorizzazione di parametri, proprio nel sistema di punteggio dei capitolati di appalto. Questo riteniamo sia un punto fondamentale per trovare quel giusto equilibrio tra occupazione e investimento.

L'altra parte è quella della trasparenza, di rendere trasparente l'attività dei comitati per il territorio, che sono già stati istituiti sulla base di quanto prescritto dallo statuto e proporre entro il giugno del 2016 una modalità di confronto permanente degli stessi con il Consiglio comunale e una modalità di pubblicità e comunicazione delle attività degli stessi, per favorire il rapporto con la cittadinanza. Questo perché riteniamo fondamentale, per il servizio pubblico, che

un'azienda pubblica possa essere trasparente nei processi e nel rapporto con la cittadinanza.

Di dare mandato al nuovo consiglio di amministrazione di Iren ed al management di proporre ed attuare il piano di investimenti in attività di ricerca e sviluppo, anche attraverso il finanziamento di iniziative di start-up locali e di attività delle Università e dei centri di ricerca pubblici presenti nei territori di riferimento. Questo riteniamo sia l'altro valore aggiunto che un'azienda a controllo pubblico, come può essere Iren, che possiamo ritenere fondamentale per lo sviluppo di questa città.

(Interventi fuori microfono)

BRUNO (Fds)

Il primo emendamento è stato scritto prima che questo Consiglio comunale andasse in coda agli altri Consigli comunali e mi rendo conto che, se approvato, determinerebbe la necessità di essere rivotato dagli altri Comuni. Però, già che c'è, in qualche modo, permette di esprimere un pensiero.

Prevedo di modificare l'estensione del voto maggiorato che, come ho detto prima, è limitato ad alcune specifiche materie, cioè delibere assembleari, la modifica delle previsioni statutarie inerenti il voto maggiorato, la nomina e la revoca del consiglio di amministrazione, la nomina e revoca del collegio sindacale, di estenderlo a tutte le materie assembleari, analogamente come hanno fatto altre società, tipo Ansaldo, Campari. Non so cosa abbia fatto Hera su questo argomento.

Insomma, bilancio, dividendi, piani industriali, con lo statuto che è stato approvato, verrebbero comunque approvati senza questa maggiorazione dovuta agli Enti locali e quindi io penso sia, in ogni caso, una perdita ulteriore di controllo.

BOCCACCIO (M5S)

Nel ringraziare i colleghi di Reggio Emilia, che già hanno presentato questo emendamento, noi che siamo fortemente contrari a questa delibera e all'approvazione del nuovo statuto, lo diremo, credo, meglio dopo nella dichiarazione di voto, siamo anche un po' stanchi – e lo dico con riferimento ad alcuni colleghi che sono intervenuti prima di me – di ascoltare delle favole, che non sono mai a lieto fine.

Mi mantengo sul tecnico, perché svilupperemo dopo il ragionamento politico. Lo statuto attuale, al punto 9, che è la proprietà e i limiti al possesso azionario, partecipazione pubblica, dice che il capitale sociale della società deve essere detenuto in maniera rilevante e comunque non inferiore al 51% dei soggetti pubblici.

La nuova proposta di articolo 9.1, che ha una ventina di righe, fa tutto un giro di parole che, a nostro parere, significa semplicemente rischio di nascondere, anche qui dentro, oltre a tutte le altre motivazioni che ascolterete dopo, il fatto che ci siano dei soggetti definiti "pubblici", che in realtà poi tanto pubblici non sono.

Allora noi proponiamo di modificare questo punto 9.1, per come è stato esteso e proposto nella nuova delibera, cancellando tutta la parte che inizia da «di titolarità dello Stato, di autorità regionali o locali, organismi di diritto pubblico, associazioni costituite da più autorità...», con una formula molto semplice: «titolarità dello Stato, di Regioni, di Comuni». In modo che non si verifichi quello scenario di cui nessuno qui ha parlato e di cui nessuno qui ha disinnescato i pericoli, che altri soggetti, cosiddetti pubblici, per esempio, potrebbe essere la Cassa Depositi e Prestiti, per fare un nome a caso, che secondo la nuova proposta di statuto, ricade nella definizione di soggetto pubblico, ma il 18% del capitale sociale di Cassa Depositi e Prestiti sono le fondazioni bancarie, quindi dei soggetti privati.

Ricordo ai colleghi che basta l'approvazione di una modifica, quindi di un emendamento allo statuto affinché questo debba rifare tutto il giro in tutti gli altri Comuni che lo hanno già approvato e sarebbe, almeno questo, un segnale, se non riusciremo a bocciarla del tutto la proposta, diciamo sostanzialmente un segnale che, secondo me, noi come Genova dovremmo dare, considerato che sicuramente Genova, nella rappresentanza istituzionale e nella rappresentanza sindacale, è contraria a questo provvedimento.

Quindi, sostanzialmente, l'emendamento modifica, come detto, la parte lasciando esclusivi soggetti pubblici, Stato, Regioni e Comuni.

GUERELLO – PRESIDENTE

Emendamento n. 3, Grillo.

È dato per illustrato.

ASSESSORE MICELI

Presidente, vorremmo chiederle un congruo periodo di sospensione per valutare ed esaminare quei documenti che sono arrivati nel secondo blocco.

(Il Presidente sospende la dalle ore 15:52 alle ore 16:10)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori dopo la sosta e do la parola alla Giunta per conoscerne la posizione circa gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati ed illustrati.

ASSESSORE MICELI

Partendo dagli ordini del giorno, l'ordine del giorno n. 1, presentato dai consiglieri Bruno e Pastorino è respinto. Non ci si può, fin d'ora, impegnare a non cedere, eventualmente, nel futuro azioni, in quanto intanto è incompatibile con la delibera e poi non possiamo vincolare, già fin d'ora anche l'altro socio della società.

L'ordine del giorno n. 2 è accolto. L'ordine del giorno n. 3 è accolto. L'ordine del giorno n. 4 è accolto, nella misura in cui il Consigliere accetta una modifica,

invece che «sottoporre alla Commissione consiliare» «riferire alla Commissione consiliare o, se dovuto, al Consiglio comunale, circa i piani pluriennali industriali».

Ordine del giorno n. 4, rimodularlo in questa maniera, anziché «sottoporre alla Commissione» eccetera, «riferire alla Commissione consiliare o, se dovuto, al Consiglio comunale, circa i piani pluriennali industriali».

(Interventi fuori microfono)

Okay.

L'ordine del giorno n. 5, anche questo è accolto, però se accetta questa modifica, invece che «Il conto consuntivo annuale di esercizio sarà annualmente sottoposto alla Commissione», «Il conto consuntivo annuale di esercizio sarà annualmente presentato alla Commissione».

(Interventi fuori microfono)

Va bene? Sostituire la parola «sottoposto» con «presentato».

L'ordine del giorno n. 6 è stato dichiarato inammissibile. L'ordine del giorno n. 7 è accolto. L'ordine del giorno n. 8, nel nuovo testo elaborato dal consigliere firmatario Antonio Bruno, è accolto, nel senso che l'impegnativa suona in questa maniera: «Impegna Sindaco e Giunta comunale di Genova, quale azionista di Iren, ad attivarsi perché sia rivisto radicalmente nelle modalità di appalto».

L'ordine del giorno n. 9 è accolto. L'ordine del giorno n. 10 è respinto. L'ordine del giorno n. 11 è accolto, così come è accolto l'ordine del giorno n. 13.

Passando agli emendamenti...

GUERELLO – PRESIDENTE

Assessore, mi sembra che vi sia un dubbio di interpretazione. L'ultimo che ha detto?

ASSESSORE MICELI

L'11 è accolto. Il 12 è accolto e il 13 è accolto.

Per quanto riguarda gli emendamenti, l'emendamento n. 1 presentato dai consiglieri Bruno e Pastorino, chiede che l'esercizio del voto maggiorato sia esteso a tutte le materie assembleari.

È respinto, non può essere accolto, in quanto contraddice quello che poi è lo spirito della modifica. Confortato anche dal parere dei tecnici, è in contraddizione con l'impianto proposto dalla delibera, costituito in modo da mediare, tra le esigenze di rafforzamento dell'assetto di controllo e le esigenze di favorire il coinvolgimento degli azionisti di minoranza, elemento necessario per garantire un azionariato diffuso.

Sull'emendamento n. 2 voleva rispondere il Sindaco.

SINDACO DORIA

L'emendamento n. 2 non viene accolto, proprio perché il ragionamento è opposto a quello che ha fatto il consigliere Boccaccio, proprio con l'esplicito riferimento, ad esempio, alla Cassa Depositi e Prestiti. La Cassa Depositi e Prestiti è stata chiamata in causa nella nostra città per tutelare la presenza nazionale e pubblica di Ansaldo Energia. La Cassa Depositi e Prestiti è stata chiamata in causa in questo Paese come possibile soggetto che interviene per tutelare il gruppo Ilva. La Cassa Depositi e Prestiti è, a tutti gli effetti, uno strumento di politiche economiche pubbliche che rispetto a delle situazioni che possono verificarsi, si sono verificate, in cui dei Comuni, come il Comune di Parma, indebitato, assegna in pegno delle azioni a banche private, io ritengo che se, invece, possa essere previsto un intervento di Cassa Depositi e Prestiti, questo è assolutamente più tutelante per il controllo pubblico del gruppo Iren.

ASSESSORE MICELI

L'emendamento n. 3 è accolto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto sugli emendamenti e ordini del giorno?
Per vedere se accetta le modifiche, okay.

GRILLO (Pdl)

Non si è fatta chiarezza sull'ordine del giorno n. 6 che ho trasformato in emendamento. Quindi non ho capito.

GUERELLO – PRESIDENTE

La Giunta le ha detto sì sull'emendamento.

GRILLO (Pdl)

No, non ho sentito.

GUERELLO – PRESIDENTE

Io ho sentito. All'emendamento ha detto sì.

GRILLO (Pdl)

Al mio emendamento quindi è sì. Bene.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dichiarazioni di voto. Consigliere Putti, inizia lei.

PUTTI (M5S)

Io volevo fare, a nome del gruppo, una dichiarazione di voto sull'emendamento n. 2, presentato dai consiglieri Pastorino e Bruno. Rispetto all'emendamento noi voteremo assolutamente favorevole, perché crediamo

davvero che sia impensabile dichiarare di voler mantenere il controllo pubblico su una società che ha in mano l'acqua, le reti, ha in mano il destino di tantissimi lavoratori e poi non poter esercitare il voto maggiorato che su una gamma ristrettissima di occasioni assembleari. Non capiamo come si pensi, non esercitando questa possibilità, ad esempio, sulle linee strategiche e sugli interventi sui territori, come sia possibile non contemplare di esercitarla. In questo modo verrebbe completamente eluso il rapporto con il territorio, sia in termine di gestione strategica, sia in termine di controllo e monitoraggio. Per noi questo è inaccettabile.

Quindi rispetto all'emendamento presentato dai Consiglieri di Fds noi voteremo favorevole.

GUERELLO – PRESIDENTE

In relazione agli emendamenti e agli ordini del giorni vi sono altre dichiarazioni di voto? Mi sembra di no. Allora vado a nominare gli scrutatori. Vi sono Consiglieri che siano entusiasti di andare a svolgere questo lavoro? Direi di no. Ragion per cui, vado a operare d'imperio: Canepa e la ringrazio, Boccaccio e lo ringrazio, Gioia e lo ringrazio.

SEGUONO TESTI ODG/EMENDAMENTI***Ordine del giorno n. 1***

Ordine del giorno a

Proposta di deliberazione n. 2016-DL-64 del 08/03/2016

“IREN S.P.A.”: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Il Consiglio comunale di Genova impegna Sindaco e Giunta a non approvare eventuali cessioni di azioni in capo alla finanziaria FSU.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio comunale,

- **Vista** la proposta n. 12 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

“IREN S.P.A.”: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

- **Rilevato** dallo Statuto:

- Art. 4 *Oggetto Sociale*, che la società opera, in via diretta o attraverso società ed enti di partecipazione;

- **Esaminati** i settori elencati;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** annualmente in apposita riunione di Commissione i settori in cui ha operato.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio comunale,

- **Vista** la proposta n. 12 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

“IREN S.P.A.”: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

- Rilevato dallo Statuto:

CAPITALE SOCIALE – AZIONI – OBBLIGAZIONI – PATRIMONI DESTINATI

ART. 5 CAPITALE SOCIALE

Nell'esercizio della delega per l'aumento del capitale gli amministratori dovranno fare in modo che lo stesso sia offerto in sottoscrizione (i) a fronte del conferimento di partecipazioni e/o aziende e/o rami di azienda, di titolarità di Soggetti Pubblici (come definiti al successivo art. 9.1), connessi con, o funzionali al, l'oggetto sociale della società e delle società da questa partecipate ovvero (ii) a favore di Soggetti Pubblici (come definiti al successivo art. 9.1), che svolgano un'attività connesso con, o funzionale al, l'oggetto sociale della società e delle società da questa partecipate.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita ogni più ampia facoltà di individuare, di volta in volta, i destinatari dell'aumento di capitale nell'ambito delle categorie sopra indicate.

Per quanto rappresentato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** annualmente alla Commissione consiliare o se dovuto al Consiglio comunale, circa la sottoscrizione di aumento del capitale sociale.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 4**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 12 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

“IREN S.P.A.”: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

- **Rilevato** dallo Statuto:

ART. 25 DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

25.5 Le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole di almeno 10 consiglieri sulle seguenti materie:

- (i) approvazione dei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del gruppo, nonché del budget annuale di gruppo e (a) loro revisioni e/o (b) delibere aventi ad oggetto attività ed operazioni diverse da quelle previste nei piani pluriennali industriali e finanziari della società e del gruppo nonché nel budget annuale di gruppo; quanto precede sub (a) e (b) in quanto comporti variazioni di investimenti per importi superiori al 5% degli importi complessivi previsti dal budget e/o dai piani;

Per quanto richiamato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **Riferire** alla Commissione consiliare o se dovuto al Consiglio comunale circa i piani pluriennali industriali.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 5**Il Consiglio comunale,**

- **Vista** la proposta n. 12 in data 10 Marzo 2016 ad oggetto:

“IREN S.P.A.”: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

- **Rilevato** dallo Statuto:

BILANCIO ED UTILI**ART. 32 BILANCIO DI ESERCIZIO**

32.1 Gli esercizi si chiudono al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.

32.2 Il consiglio di amministrazione, al termine di ogni esercizio, procede alla formazione del bilancio sociale a norma di legge. Il consiglio di amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme previste dalla legge.

ART. 34 UTILI

34.2 L'assemblea può deliberare l'assegnazione straordinaria di utili ai prestatori di lavoro, dipendenti della società da effettuare tramite emissione di speciali categorie di azioni da assegnare individualmente ai dipendenti e soggette a regole particolari riguardo alle modalità di trasferimento e ai diritti che attribuiscono.

Per quanto rappresentato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Il conto consuntivo annuale di esercizio sarà annualmente presentato alla Commissione consiliare comprensivo dell'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della società.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 7**Il Consiglio comunale,****Premesso che**

- Ad oggi viene sprecata un'ingente quantità di acqua a causa di infrastrutture obsolete ed inadeguate;
- Oltre il 20% dell'acqua che transita nella rete di Genova fuoriesce;
- L'acqua è un bene inestimabile, fonte di vita, ma deve essere usata in maniera intelligente, senza sprechi inutili;
- È dovere del gestore della rete idrica intervenire attraverso interventi di manutenzione straordinaria per limitare gli sprechi;
- Tali principi sono ben espressi nello Statuto del Comune di Genova (art. 3).

Tanto premesso**impegna il Sindaco e la Giunta**

- ad attivarsi affinché Iren preveda nell'anno in corso interventi di manutenzione straordinaria sulla rete idrica cittadina finalizzati a diminuire lo spreco di acqua causato dal degrado infrastrutturale.

Proponente: Campora (Pdl).

Ordine del giorno n. 8

Il Consiglio comunale,

premesso che lo scorso 4 aprile 2016 si è tenuto a Genova un incontro tra IRETI (società di Iren) e le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil e delle categorie dell'edilizia, sulle gare d'appalto che si attiveranno in Liguria nei prossimi giorni per un valore di euro 64.000.000 per i prossimi due anni e che interesseranno oltre 200 lavoratori del settore;

considerato che la società ha confermato che la gara, pur non essendo al massimo ribasso, ma con l'offerta maggiormente vantaggiosa attribuendo 60 punti alla qualità e 40 all'offerta economica, ha clausole negative e, in particolare:

- potranno partecipare anche aziende prive di competenza nel settore edile
- non verrà garantito il contratto dell'edilizia
- non c'è la clausola sociale, affinché le aziende entranti riassumano il personale uscente
- ci sarà il ricorso al subappalto aperto a tutte le attività
- non c'è la contrattazione di anticipo con le aziende entranti

impegna Sindaco e Giunta comunale di Genova quale azionista di Iren, di attivarsi perché il bando sia rivisto radicalmente nelle modalità di appalto.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Ordine del giorno n. 9

Il Consiglio comunale

Impegna il Sindaco e la Giunta

ad attivarsi, sia come socio proprietario della multiutility Iren, sia come Comune capoluogo dell'ATO genovese affinché

- sia introdotta la clausola sociale nelle gare di appalto che Ireti sta elaborando per la manutenzione delle reti gas e acqua sul territorio genovese;
- sia posta la massima attenzione nella definizione della tariffa del servizio idrico integrato, vigilando in modo che:

* interventi di manutenzione non siano erroneamente computati come investimenti (e quindi con un maggior peso all'interno della tariffa pagata dagli utenti);

* l'investimento (circa due milioni di euro) per i lavori dello spostamento delle sottoutenze relativo all'adeguamento del Nodo di Pontedecimo compreso nelle opere compensative del Terzo Valico ferroviario non sia computato come investimento a carico della tariffa, in quanto finanziato dal Consorzio Cociv;

* analogamente non siano computati come investimenti da inserire a carico della tariffa, i finanziamenti stanziati dal Comune di Genova per lavori di somma urgenza ed erogati a Iren per i danni relativi ai recenti fatti alluvionali.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Ordine del giorno n. 10

VISTA LA PROPOSTA N. 12 DEL 10/03/2016 DELIBERA 64: “IREN S.p.A.: ridefinizione dei vincoli statutari in materia di controllo pubblico e dei patti parasociali in essere tra i soci pubblici – approvazione del nuovo testo di statuto sociale e dei nuovi patti parasociali. Trasferibilità delle azioni”;

SI IMPEGNA IL SINDACO

Affinché manifesti con decisione la volontà di ottenere:

- la collocazione della sede e del centro direzionale IRETI sul territorio comunale;
- il mantenimento nel territorio del Comune di Genova dei vertici aziendali;
- l’attivazione di procedure di assunzione tra cittadini residenti a Genova;
- il ricambio di tutto il personale collocato a riposo.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 11

VISTA LA PROPOSTA N. 12 DEL 10/03/2016 DELIBERA 64: “IREN S.p.A.: ridefinizione dei vincoli statutari in materia di controllo pubblico e dei patti parasociali in essere tra i soci pubblici – approvazione del nuovo testo di statuto sociale e dei nuovi patti parasociali. Trasferibilità delle azioni”;

SI IMPEGNA IL SINDACO

A verificare con attenzione la definizione e le modalità di applicazione delle tariffe, specie della rete idrica, che la società IREN attua sul territorio del Comune di Genova aumentando il disagio di molti cittadini e attività produttive di vario genere.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 12

VISTA LA PROPOSTA N. 12 DEL 10/03/2016 DELIBERA 64: “IREN S.p.A.: ridefinizione dei vincoli statutari in materia di controllo pubblico e dei patti parasociali in essere tra i soci pubblici – approvazione del nuovo testo di statuto sociale e dei nuovi patti parasociali. Trasferibilità delle azioni”;

VALUTATA l’esigenza di rinnovare i patti parasociali e territoriali, definire le forme di partecipazione dei lavoratori al controllo d’impresa, rivedere il piano industriale, definire contratti di servizio e realizzare un protocollo appalti che tenga conto delle clausole di salvaguardia occupazionali.

SI IMPEGNA IL SINDACO

Ad attivarsi con i vertici aziendali affinché il confronto sindacale ad oggi mancato a livello territoriale sia urgentemente avviato e prosegua nel tempo.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 13**ORDINE DEL GIORNO****alla Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-64 del 08/03/2016**

IREN S.p.A.: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI

Premesso che,

Iren S.p.A. è una società per azioni operante quale multiservizi, cui il Comune di Genova partecipa tramite la Finanziaria Sviluppo Utilities, che ne possiede circa il 33%;

la Finanziaria Sviluppo Utilities è proprietà del Comune di Genova (50%) e del Comune di Torino (50%).

Preso atto che,

a seguito delle azioni di alcuni Comuni soci è stata di fatto superata e resa inefficace l'attuale previsione statutaria di Iren S.p.A. che prevedeva il mantenimento del 50% più 1 delle azioni del gruppo Iren in capo a soggetti pubblici;

il voto maggiorato è l'unico strumento che può consentire di mantenere in capo ai Comuni azionisti il 50% + 1 del diritto di voto nelle materie più rilevante.

Considerato che,

non è più possibile garantire il controllo pubblico esclusivamente attraverso la maggioranza delle quote azionarie;

è necessario ripensare il concetto di controllo pubblico nelle società partecipate quotate in modo da rendere coerenti gli obiettivi degli azionisti e le azioni del management aziendale;

negli ultimi anni si è rafforzato ed esteso il ruolo dell'Autorità Garante di settore nell'ambito dei servizi idrici, energetici e ambientali che ha operato al fine di tutelare l'equilibrio tra l'efficienza dell'attività economica, il rispetto degli standard qualitativi del servizio e la congruità delle tariffe.

Valutato e riconosciuto che,

anche in coerenza con l'esito del Referendum del 12 e 13 giugno 2011 è necessario che i Comuni e/o altri soggetti pubblici mantengano il controllo della governance delle società che operano nei settori del ciclo delle acque e di aziende multiutility che gestiscano servizi pubblici essenziali in un regime di tariffa regolata pur aprendo l'assetto proprietario di queste realtà al mercato per garantire l'accesso alle risorse necessarie per effettuare investimenti di medio e lungo periodo che non possono essere sostenuti esclusivamente dal sistema tariffario;

il Comune di Genova si è sino ad oggi attenuto rigorosamente a questo principio a partire dalla sua presenza in Iren S.p.A. che non è stata intaccata e dalle azioni svolte per assicurare la continuità di FSU;

l'introduzione del voto maggiorato rende possibile ma non obbligatorio che i Comuni diminuiscano la propria presenza nell'assetto proprietario di Iren pur stabilendo la necessità di mantenere inalterati rispetto ai Patti l'equilibrio tra i diversi Comuni rispetto all'esercizio della governance;

Constatato che,

Iren sta attraversando una fase di profonda riorganizzazione avviata dal management per rispondere alle esigenze di superare la frammentazione del gruppo e di garantire alle diverse linee di produzione la massa critica necessaria per confrontarsi con le principali aziende attive nei settori di riferimento;

questo processo comporta necessariamente la riorganizzazione delle relazioni industriali e un nuovo approccio nella gestione del sistema degli appalti;

l'esito positivo della politica condotta in questi anni su mandato degli azionisti di riduzione del debito debba proseguire con costanza e gradualità e allo stesso tempo coniugarsi con la capacità di proseguire una politica di investimenti e di redistribuzione di valore agli azionisti oltre che di una produzione di benefici per i diversi portatori di interesse;

vada rilanciato il ruolo precipuamente industriale delle strategie di Iren rispetto ad un'impostazione che privilegi interventi di natura più marcatamente finanziaria e che questo debba riflettersi anche nelle scelte sulla collocazione dei centri direzionali delle società di primo livello anche nel rispetto del valore degli asset infrastrutturali, impiantistici e di competenze apportati dalle diverse realtà territoriali.

Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

mantenere inalterata la struttura societaria di FSU;

sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale l'eventuale proposta di cessione di quote azionarie di Iren S.p.A. e la destinazione degli eventuali proventi;

prevedere nei patti parasociali l'obbligo di consultazione dei Consigli comunali sui piani di investimenti e sulle operazioni straordinarie;

operare, nell'ambito degli indirizzi e dei piani industriali, per conseguire l'obiettivo di rendere o mantenere pubblica, con le modalità più opportune, la proprietà delle infrastrutture funzionali all'erogazione dei servizi gestiti dalle società partecipate del Comune di Genova;

Operare affinché Iren elabori e condivida entro il 30 giugno 2016 un nuovo protocollo di relazioni sindacali che nel rispetto dell'unitarietà dell'azienda salvaguardi livelli di contrattazione organizzati rispetto alle linee di produzione;

vincolare la propria adesione a proposte di riorganizzazione societaria al mantenimento su Genova della o delle sedi direzionali che garantiscano sia il giusto equilibrio tra i territori sia il riconoscimento del valore degli asset infrastrutturali, impiantistici e di know-how apportati dall'esperienza di AMGA in particolare nella gestione e sviluppo delle reti;

dare mandato al nuovo consiglio di amministrazione di Iren ed al management aziendale di condividere con le parti sociali – datoriali e dei lavoratori – un protocollo di intesa sulla gestione degli appalti che nel rispetto delle normative vigenti rendano omogenee le procedure e gli standard di riferimento a livello di gruppo garantiscano la tutela del lavoro e un sistema di incentivi alla crescita e al consolidamento del sistema dei fornitori e dell'indotto avendo come parametri fondamentali il rispetto degli standard di qualità del servizio e i livelli occupazionali anche attraverso la valorizzazione di questi parametri nel sistema di punteggio dei capitolati di appalto;

rendere trasparente l'attività dei "Comitati per il Territorio" già istituiti sulla base di quanto prescritto dallo Statuto e proporre entro giugno 2016 una modalità di confronto permanente degli stessi con il Consiglio comunale e una modalità di pubblicità e comunicazione delle attività degli stessi per favorire il rapporto con la cittadinanza;

dare mandato al nuovo consiglio di amministrazione di Iren ed al management di proporre ed attuare un piano di investimento in attività di ricerca e sviluppo anche attraverso il finanziamento di iniziative di start up locali e di attività delle Università e dei Centri di ricerca pubblici presenti nei territori di riferimento.

Proponenti: Pignone, Comparini, Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli (Lista Doria), Farello, Canepa, Lodi, Russo, Villa (Pd), Chessa (Sel), Malatesta (Gruppo misto).

Emendamento n. 1**EMENDAMENTO a**

Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-64 del 08/03/2016

“IREN S.P.A.”: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Modificare a pagina 3 e in successivi punti della delibera e degli allegati

“L’esercizio del voto maggiorato è limitato ad alcune specifiche materie assembleari («Delibere Assembleari con Voto Maggiorato») ossia:

- modifica delle previsioni statutarie inerenti il voto maggiorato (articoli 6-bis, 6-ter e 6-quater dello Statuto);
- modifica della previsione statutaria inerente la proprietà e i limiti al possesso azionario (articolo 9 dello Statuto);
- nomina e revoca dei membri del consiglio di amministrazione ai sensi dell’articolo 19 dello Statuto;
- nomina e revoca dei membri del collegio sindacale ai sensi dell’articolo 28 dello Statuto”.

con **“L’esercizio del voto maggiorato è esteso a tutte le materie assembleari”**.

Proponenti: Bruno, Pastorino (Fds).

Emendamento n. 2

Proposta di Deliberazione N. 2016-DL-64

PROPOSTA DI GIUNTA N. 12 DEL 10/03/2016

“IREN S.P.A.”: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Genova, 7 Aprile 2016

Modificare nell'art. 9.1 del nuovo Statuto la seguente parte da “di titolarità dello Stato, di autorità regionali o locali...” fino a chiusura del punto in “di titolarità dello Stato, di Regioni, di Comuni (collettivamente Soggetti pubblici)”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro (M5S).

Emendamento n. 3

Prop. 64/16
Genova 7/4/16

Inserire nell'impegnativa quanto segue dopo il paragrafo n. 9:

“10) di prevedere sulle scelte strategiche e industriali lo strumento preventivo della concertazione e del dialogo con i lavoratori e le organizzazioni sindacali”.

Proponenti: Grillo, Campora (Pdl).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: respinto con 11 voti favorevoli (Anzalone, Boccaccio, Bruno, Burlando, De Benedictis, De Pietro, Mazzei, Nicolella, Pastorino, Piana, Putti), 17 voti contrari, 4 astenuti (Caratozzolo, Gozzi, Musso V., Salemi).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 2, n. 3, n. 4 modificato, n. 5 modificato, n. 7 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 8 modificato e n. 9 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: approvato con 18 voti favorevoli, 16 voti contrari (Canepa, Chessa, Comparini, Doria, Farello, Gibelli, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicolella, Padovani, Pederzoli, Pignone, Russo, Veardo, Villa), 2 astenuti (Caratozzolo, Gozzi).

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 11 e n. 12 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: approvati all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: approvato con 23 voti favorevoli, 10 astenuti (Balleari, Baroni, Burlando, De Pietro, Musso V, Piana, Salemi, Boccaccio, Putti, De Benedictis), 2 presenti non votanti (Bruno, Pastorino).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: respinto con 9 voti favorevoli (Anzalone, Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Mazzei, Nicolella, Pastorino, Putti), 17 voti contrari, 4 astenuti (Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Piana).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: respinto con 8 voti favorevoli (Anzalone, Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Mazzei, Pastorino, Putti), 16 voti contrari, 12 astenuti (Balleari, Baroni, Campora, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Grillo, Musso V., Piana, Repetto, Salemi, Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3 alla proposta n. 12 del 10/03/2016: approvato con 34 voti favorevoli, 2 astenuti (Caratozzolo, Gozzi).

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo alla delibera e vediamo se vi sono dichiarazioni di voto.

Pastorino, per dichiarazione di voto sulla delibera.

PASTORINO (Fds)

Consentitemi di rappresentare il mio stato d'animo in questo momento dove, al momento di entrare nel palazzo del Comune mi hanno chiesto i documenti, dopo aver attraversato delle transenne e le autoblindo. È una politica che non mi appartiene. Se abbiamo bisogno di questi strumenti, vuol dire che la politica non è stata capace a fare il suo dovere, che è quello di far partecipare le parti sociali, la politica dell'ascolto e del confronto, la politica della concertazione, la politica delle inclusioni sociali, la politica al sostegno a chi rimane indietro. Quindi sono rimasto, come al solito, come in questi ultimi anni, con un animo mal preso.

Veniamo alla delibera. La delibera è figlia di scelte che chi ci ha preceduto in questi banchi ha sempre criticato e ha sempre votato contro. Noi venivamo da un patrimonio di infrastrutture private e poi pubbliche. E poi ci siamo imbarcati, con la vendita delle dighe, con la partecipazione a queste architetture finanziarie e societarie, dove il potere del cittadino che paga le bollette, è venuto meno.

Lo statuto di Iren prevede già che il 51% sia pubblico. Qualcuno si è già venduto frutto e capitale. E qui adesso andiamo a riparare quel meccanismo che è già stato deteriorato. Così come le dighe che abbiamo venduto e non riusciremo più a riacquistare, anche nel rispetto del referendum, così chi vende le azioni non riuscirà più ad acquistarle. Quindi diamo quest'azienda pubblica, frutto di introiti economici di bollette pagate da tutti i cittadini, in mano alle grandi banche e ai grandi pescecani della finanza. Noi, su questo, convintamente e, come sempre, voteremo contro.

ANZALONE (Gruppo misto)

Questa delibera, che nasce dopo una lunga discussione all'interno di questa sala consiliare, ma soprattutto di altri Consigli comunali, in alcuni casi già votata, ha colpito un po' – come ha detto il collega Pastorino – tutti gli animi all'interno di questa sala consiliare, soprattutto per coloro che nel precedente ciclo amministrativo avevano fatto delle grosse battaglie per mantenere il controllo pubblico di quest'azienda. Dopo diversi Consigli comunali, si riuscì a portare quel fatidico 51%, anche perché nella prima delibera che era giunta, si parlava semplicemente di un 49%.

Adesso, nelle ultime Commissioni abbiamo avuto il piacere di sentire e di avere qui in questa sala consiliare il presidente Profumo, che ci ha parlato di un'isola che non esiste, che non c'è, solo che non è Peter Pan, perché ci ha parlato di un'azienda che sta facendo delle cose importanti per il nostro territorio, per la nostra città – ma non solo –, per la nostra nazione, dimenticandosi di riportare quello che è avvenuto in questi anni: l'aumento delle tariffe, la perdita occupazionale e non solo, i 3 miliardi di esposizione bancaria, che sono stati in parte ripianati vendendo patrimonio immobiliare, perché Iren ha fatto questo, hanno ceduto il credito delle bollette per incassare dei soldi, sono stati molto bravi. Hanno venduto asset ritenuti non strategici. Tutto questo non coinvolgendo le forze politiche, né le Amministrazioni. Alla faccia del controllo pubblico!

Devo dire che in questo momento le varie forze politiche che si esprimeranno all'interno di questa sala consiliare, chi favorevole, chi contrario, dovrebbero, in qualche maniera, fare il punto della situazione. Noi stiamo perdendo il controllo totale delle nostre aziende controllate e partecipate. Si parla di rifiuti, si parla di acqua, si parla di gas. Ricordo anche che sull'acqua c'è stato un grosso referendum partecipato, votato in questo Paese, che ha dato un esito assolutamente scontato, soprattutto per coloro che, come il sottoscritto, aveva raccolto le firme in favore di quella battaglia referendaria.

Con questa modifica statutaria avremo, di fatto, perso parte del potere all'interno di quell'azienda. Anche se qualcuno parla di voto maggiorato, quando si vendono le azioni, si perde un pezzo della propria azienda. Di fatto, abbiamo visto cosa si è verificato nelle ultime settimane. Lo scorso mese Parma ha incassato 28 milioni di euro dalla vendita di una parte consistente del pacchetto azionario. Avremo, nei prossimi quattro/cinque anni, un'azienda che non sarà più a controllo pubblico, ma solamente dei privati.

Che cosa si verificherà in quel momento? Quello che abbiamo visto in altri casi: perdita occupazionale, riduzione dell'orario di lavoro, come si è verificato negli ultimi anni, perdita del potere di acquisto e aumento delle tariffe, cose che sistematicamente, puntualmente, si sono verificate.

La modifica statutaria, inoltre, che porta, almeno ipoteticamente, dal 51% al 50% + 1, già significa molto. Il fatto che i patti parasociali, all'epoca sottoscritti, allegati alla delibera che istituiva il nuovo statuto Iren, che prevedeva anche delle sanzioni di circa 10 milioni di euro per chi non rispettasse quel patto parasociale, adesso vediamo che non solo i soci non hanno chiesto nulla a Parma e potevano rivendicare quello che è già previsto dai patti parasociali, cioè 10 milioni di euro, non solo, hanno, in qualche maniera, stimolato il Sindaco di Parma del Movimento cinque stelle, ma non so fino a che punto sia del Movimento cinque stelle, forse sta ripensando anche alla sua posizione politica per traghettare, lui e qualche altro Consigliere, verso qualche altra forza politica, ha rinnegato quello che la volontà popolare, all'epoca, nella sua città, aveva dato e conferito a quella forza politica.

Noi vediamo Reggio Emilia, che alcune forze politiche hanno rappresentato negativamente e con forza questa modifica statutaria che vedrà, se approvata, la privatizzazione a tempo, perché si parla di tre anni, può darsi tra cinque anni, completamente, di un'azienda ritenuta strategica per la nostra città e per le nostre regioni.

Quindi il voto personale sarà assolutamente contrario, perché riteniamo che sia fondamentale mantenere il livello occupazionale, intervenire contro gli aumenti delle tariffe, ormai fuori controllo, soprattutto mantenendo un controllo serio, quello sì, del patrimonio pubblico.

CHESSA (Sel)

Voglio parlare a nome di tutto l'intergruppo di Rete a sinistra. Necessariamente devo parlare del merito della delibera proposta e anche esprimere un parere su questa delibera di modifica dello statuto di Iren. Saranno poche

parole, perché qui ne sono state spese già molte e anche molto contraddittorie, come quelle che attribuivano un valore positivo o, al contrario, del tutto negativo, al cosiddetto voto maggiorato, in particolare alla sua utilità per il controllo pubblico della maggioranza azionaria di Iren.

Dopo un iniziale disorientamento, derivante dall'aver sentito giudizi opposti da parte dell'Amministrazione e del Sindaco, in contrasto con quelli espressi dalla Cgil, persone e strutture che sono, per me, un punto di riferimento importante, sul piano politico l'uno e sul piano sindacale l'altro, mi sono laicamente informato e sono pervenuto alla convinzione che in sé, in questo momento, l'introduzione del voto maggiorato nello statuto di Iren consente agli Enti pubblici, i Comuni del patto sindacale di Iren, di recuperare la maggioranza azionaria che altrimenti rimarrebbe, com'è adesso, sotto il 50%, in seguito alla, immagino, molto sofferta e necessaria vendita di azioni da parte del Sindaco del Movimento cinque stelle di Parma.

Credo, invece, che sia intelligente e che sia una sorta di contrappasso che gli Enti pubblici sfruttino a proprio vantaggio meccanismi di ingegneria finanziaria che per loro natura favoriscono soggetti privati.

A farmi convinto che il voto maggiorato per i Comuni del patto di Iren sia uno strumento positivo per il controllo pubblico della multiutility, ha contribuito il giudizio espresso da Cofferati, persona che per molti anni ha rappresentato ai massimi livelli i lavoratori e la Cgil. In un suo intervento al Parlamento europeo il 19 dicembre 2014 ha detto: «La destra non lo vuole il voto maggiorato e farà di tutto per ostacolarlo». È una novità importante, contro la finanza speculativa, a favore del valore sociale dell'impresa, coinvolgendo gli azionisti ed anche i lavoratori. Con questo concludo la valutazione del primo punto politico legato a questa delibera.

Il secondo punto politico è quello sottolineato più volte dal Sindaco ed è relativo all'importanza di riportare la coesione nell'azione pubblica dei Comuni all'interno del patto di Iren. Sicuramente un elemento di debolezza percepita dai cittadini e dai lavoratori, non solo di Genova, ma anche di Torino, di Reggio, di Parma e via discorrendo, è stato quello di constatare e anche valutare che l'attività di Iren, nel suo complesso, servizio ai cittadini, relazioni con i lavoratori, è stata autonoma, ma anche spregiudicata, in quanto non pare abbia risposto, come doveva, agli indirizzi e agli obiettivi che gli Enti pubblici, ovvero la maggioranza degli azionisti, devono avergli necessariamente trasmesso negli anni.

Per questo motivo, è stata posta da più parti l'esigenza dell'esercizio di un maggiore e più efficace controllo pubblico sull'azienda.

In questo senso diamo una valutazione positiva al secondo punto politico inerente questa delibera, ovvero la nuova e auspicata coesione tra i vari Comuni, che può determinare una massa critica politica, per fare di Iren un gestore consapevole di beni comuni e non solo di mere azioni.

(Interruzioni da parte del pubblico presente in aula)

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo caos sono costretto a interrompere i lavori. Cerchiamo di permettere che tutti i Consiglieri possano parlare, altrimenti sono portati a uno sforzo assoluto e soprattutto non si capisce il senso logico.

Andiamo a chiudere. Prego.

CHESSA (Sel)

Uscendo, poi, dal merito della delibera, ma considerando tutte le dinamiche che si sono innescate nel dibattito delle Commissioni, è emerso un terzo punto di natura politica, il rilievo e il rispetto che Iren deve dare ai territori.

In sintonia con il Sindaco, dico che ciò vuol dire prendersi cura delle ragioni comuni, delle specificità dei vari territori, ovvero non si tratta di campanilismo, ma dell'opposto, di creare opportunità, regole e qualità dei servizi uguali per tutti.

Come intergruppo, partendo da questo ragionamento, riteniamo che sia necessario che le Amministrazioni pubbliche in Iren diano l'indirizzo che l'azienda consideri necessario e doveroso un costante rapporto con le organizzazioni sindacali territoriali, non solo nazionali.

Termino qua il mio intervento, perché l'ultima parte che ho, non la voglio più dire, per non apparire diverso da quello che sono.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 16:56 alle ore 17:03)

GUERELLO – PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Dichiarazioni di voto, consigliere Piana.

PIANA (Lega Nord Liguria)

Grazie Presidente.

Signor Sindaco, brevemente, per esprimere il mio pensiero. Questa che avete rappresentato come un'azione tesa a consolidare il potere di indirizzo della gestione da parte di chi detiene le azioni e come un'azione, attraverso la quale si riesce davvero a reintrodurre il controllo pubblico, a seguito di dinamiche che sono scappate di mano, per scelte non attribuibili al Comune di Genova, in realtà è qualcosa che non ci convince assolutamente, soprattutto in funzione del fatto che il potere di indirizzo e il controllo non solo si devono difendere, si devono tenere, ma si devono anche esercitare.

In occasione di questa dichiarazione, io volevo riportare alla sua attenzione un ordine del giorno che avete bocciato come Giunta, ma che quest'Aula, invece, ha assunto a maggioranza e credo che questo testimoni, così come la presenza dei lavoratori oggi, la necessità per la città, per la gran parte della maggioranza della città, di avere, dalla propria Amministrazione e dal proprio Sindaco, dei segnali diversi, dei segnali volti a ottenere il massimo dei vantaggi legittimi, che attraverso l'esercizio del controllo e attraverso l'esercizio del potere di indirizzo, un Comune che ha una quota importante all'interno di una società, controllo pubblico debba esercitare.

Io mi auguro che, al di là delle dinamiche dell'ordine del giorno, lei faccia una riflessione su quello che ha fatto, quello che potrà fare e quello che vorrà fare, fintantoché ricoprirà questo ruolo, per difendere Genova, i posti di lavoro e i diritti dei cittadini legati alle vicende che ruotano intorno a Iren S.p.A., chiedendo con forza che vengano insediati sul nostro territorio centri direzionali, difendendo i vertici aziendali e il ruolo dei vertici aziendali presenti nella nostra città, difendendo e chiedendo sempre con più forza la possibilità di assumere tra i nostri concittadini e di garantire che sul territorio della città da lei amministrato anche i rapporti e il confronto sindacale sia sempre leale e sia sempre franco.

Io, in analogia con quanto fatto da altri colleghi del Comune di Torino, non parteciperò alla votazione di questo testo, perché non intendo rendermi complice di scelte che assolutamente non condivido e di un percorso che temo non si verificherà per quanto da voi dichiarato, ma ho il timore che possa essere un ulteriore passo di indebolimento della nostra città nel suo complesso. Per questo motivo lascerò l'aula e non esprimerò la mia posizione.

PUTTI (M5S)

Signor Sindaco, Presidente, io dico subito che noi voteremo convintamente contro questa delibera, qualunque Amministrazione si esprima a favore di questa delibera, perché noi crediamo che questa delibera non rispecchi né il bene comune che abbiamo condiviso nel referendum dei cittadini, né il bene che stiamo condividendo come amministratori con i lavoratori di questa azienda, quindi i lavoratori stessi.

Leggerò una dichiarazione che aveva fatto una persona che inizialmente sembrava pensarla come me e diceva: «L'Amministrazione comunale intende mantenere le sue azioni di Iren, perché ritiene che sia importante che questa azienda rimanga controllata da azionisti pubblici dei Comuni grandi e medi e azionisti pubblici italiani, in un momento in cui tante grandi imprese sono oggetto di compravendita e finiscono in mani anche estere. Invece io ritengo che sia importante per il Paese avere grandi aziende in mani italiane, in mani di azionisti pubblici. Il secondo motivo per cui noi intendiamo mantenere le nostre partecipazioni azionarie in Iren è che all'interno di Iren esiste chi si occupa del ciclo delle acque genovesi. Per noi, quindi, è il modo di mantenere una presenza pubblica nelle condizioni date nel ciclo dell'acqua, rispettando in questo modo, per quanto ci è possibile, il risultato del referendum di qualche tempo fa, che ha affermato come la volontà degli italiani sia quella di considerare, giustamente, l'acqua un bene pubblico comune. In ultimo, noi non ci limitiamo a dire, come Comune, che rimaniamo dentro questa impresa, ma diciamo anche che questa impresa deve essere diretta al meglio, deve essere efficiente, non solo e non tanto per far guadagnare i Comuni, ma per erogare dei buoni servizi, per fare degli investimenti nelle reti, che devono essere ammodernate per garantire un servizio pubblico e tutelare la distribuzione dei beni comuni».

Questo, signor Sindaco, non era un attivista del Movimento cinque stelle genovese, era lei nel 2013. Ed era la stessa persona che nel suo programma diceva:

«Il referendum ha sancito, a proposito dell'acqua, definitivamente che si tratta di un bene comune, che deve essere pienamente ricondotto nell'alveo del controllo pubblico e non gestito nell'ottica del profitto, ma del servizio ai cittadini, direttamente o indirettamente», quindi non nell'ottica del profitto, per cui diamo le azioni a chi, invece, lo porterà nell'ottica del profitto.

Ancora: «Considerando la fattibilità economica e finanziaria andrà valutata l'ipotesi di un riacquisto delle reti e degli invasi, in modo tale da garantire il controllo strategico da parte degli stakeholder presenti sul territorio genovese». Ma se vendiamo le azioni, come andiamo poi a ricomprare gli invasi, le condotte, le dighe, eccetera? Stiamo vendendo le azioni.

Detto questo, quindi, noi voteremo convintamente no, perché questa delibera va nella direzione di far diventare strategico i dividendi per gli azionisti, perché se saranno gli azionisti a comandare, tolte quelle quattro cosettine che ci riserviamo con il voto maggiorato, gli azionisti sono interessati ai dividendi, non sono interessati al bene pubblico, al bene dei lavoratori. Per cui, ci aspetteremo che Iren andrà nella direzione di avere meno lavoratori, di avere lavoratori con contratti più deboli, di emettere dei subappalti ancora più deboli e volendo fare degli utili, quindi dividere con gli azionisti dei dividendi, immaginatevi il servizio dei cittadini come gli interessi. Quindi si faranno meno investimenti, si farà in modo di far valere di più sulle tariffe la giusta remunerazione, per avere maggiori dividendi, quindi andando completamente contro l'interesse dei lavoratori, della città e di chi ha votato quel referendum.

Per noi è impossibile votare a favore di questa delibera, per cui voteremo convintamente no.

FARELLO (Pd)

Io credo che sia giusto, da parte nostra, iniziare questo intervento, per il gruppo del Partito democratico, esprimendo non la solidarietà, che è una cosa che si esprime in altre sedi, ma il riconoscimento politico del lavoro che il consigliere Chessa ha fatto e fa in questo Consiglio comunale, anche su questa decisione. E credo che, come abbiamo rivendicato per noi stessi, per la nostra parte politica e per i nostri iscritti e militanti, il diritto di esprimere in serenità, in democrazia, nel rispetto della dialettica, anche più accesa, le proprie posizioni, credo che lo stesso rispetto che abbiamo chiesto per noi stessi, dobbiamo rivendicarlo e sostenerlo per chiunque altro.

Continuiamo a essere convinti, siamo fortemente convinti che chi oggi gode di quello che succede al consigliere Chessa, o che è successo a qualcun altro, possa trovarsi, se continuerà nella sua esperienza politica, esattamente nella stessa situazione e provare esattamente le stesse sensazioni, che non sono sicuramente sensazioni positive.

Nel merito, io credo che abbiamo affrontato la questione in Commissione più volte. Dal punto di vista dell'obiettivo che l'Amministrazione si è posta, insieme agli altri Comuni azionisti di Iren, ovvero di trovare uno strumento per mantenere il controllo della società, indipendentemente dagli assetti patrimoniali della società,

continuiamo a essere convinti – e per questo voteremo convintamente favorevoli a questa delibera – che lo strumento del voto maggiorato sia quello che oggi come oggi, unicamente, rappresenti la prosecuzione di quegli obiettivi che ha letto il consigliere Putti e che quindi non sto a ribadire, perché sono quelli e questo è lo strumento esattamente per raggiungere quegli obiettivi.

Io credo che sia vero che ci sia un problema di natura industriale, che vede un'azienda a cui vengono chieste diverse cose e che continua a essere gravata da un indebitamento molto forte. Questo è sicuramente un fatto oggettivo. Però, credo sia anche giusto riconoscere che questo indebitamento è, in stragrande maggior parte, un'eredità delle tre realtà territoriali precedenti. L'ha portato Amga, l'ha portato AEM Torino, l'ha portato Enia. Quindi sostenere, in questa sede, che sia la trasformazione della società a portare lo snaturamento della sua funzione, rispetto alla logica che avevamo sentito, credo sia un'argomentazione non corretta. Semmai è vero il contrario. Possiamo discutere all'infinito se sia stato fatto nel modo giusto, nel modo sbagliato, nei tempi sufficientemente rapidi, o nei tempi non sufficientemente rapidi, ma è evidente che le nuove strutture societarie, hanno portato, o provato a portare delle soluzioni a questo problema, non hanno aggiunto problema. Questo credo che vada riconosciuto e vada riconosciuta anche la volontà di tutti i Sindaci azionisti di provare non a difendere solo ed esclusivamente le ragioni del proprio passato e del proprio presente territoriale, ma quello di utilizzare uno strumento più solido per raggiungere obiettivi che valessero in maniera più positiva per tutti.

Io credo che però un problema ce lo dobbiamo porre e non è solo ed esclusivamente un problema su Iren, perché è indubbio che poi, come il prossimo ciclo amministrativo di Iren, da maggio in poi, svolgerà le proprie politiche industriali sarà elemento determinante, ma dobbiamo porci forse in maniera più decisa, però questo vale per tutti coloro che sono in Consiglio comunale, in Giunta e in questa città, perché scelte che sono uguali per tutti, qua abbiamo assunto elementi di tensione molto più forti. Forse c'è un problema di storia e di posizioni consolidate, ma non credo ci sia solamente questo. C'è sicuramente un problema più profondo, di una città che ogni volta che si discute di questi temi, che siano Amt, che siano Iren, che siano le questioni industriali private, pone una fragilità di tutto il sistema. Vorrei che bastasse cambiare chi sta qua dentro per risolvere questa fragilità.

Temo che anche il modo con cui affrontiamo questa fragilità sia una parte di quella fragilità e non un modo per risolverlo. Su questo, forse, anzi sicuramente, la nostra volontà politica dovrebbe essere quella di fare un passo in una direzione che affronti questo tema, che c'entra paradossalmente niente, con nessuno dei singoli temi che affrontiamo, un tema molto più profondo, molto più vasta, ma coinvolge, in maniera chiara ed evidente, anche tutti coloro che si chiamano, oltre che istituzioni, anche parti sociali.

GIOIA (Udc)

Con questa delibera, Presidente, ci avviciniamo a ridefinire lo statuto della società Iren, una società strutturata su un modello di una holding industriale, il cui capitale sociale è detenuto da soggetti pubblici, tra cui anche il Comune di Genova. Questa ridefinizione dello statuto prevede, naturalmente, l'introduzione del voto maggiorato.

Il voto maggiorato non è qualcosa di anomalo per la società italiana, per il nostro Paese. Anzi, in Italia arriviamo al voto maggiorato molto più in ritardo rispetto a quello che è successo in gran parte dei Paesi del mondo e soprattutto anche perché l'abbiamo introdotto nel 2014 con il *Decreto competitività*. È presente in gran parte delle società quotate in Europa. Vi do alcuni dati: Svezia 75%, Olanda 42%, Danimarca 25%, Francia 50%.

Addirittura, nell'era dell'informatizzazione i più grossi colossi, come Google, utilizzano il voto maggiorato.

(Interruzioni da parte del pubblico presente in aula)

Mi hai detto che non ascoltavi. Se mi fai finire...

(Interruzioni da parte del pubblico presente in aula)

Non c'è bisogno di interrompere. Sto facendo un ragionamento. Tutti i grossi colossi l'hanno utilizzato. Lo stesso Facebook, che è uno dei maggiori colossi da quel punto di vista, con il 18% del proprio capitale sociale, si è garantito il 57% dei voti esercitabili in assemblea. Quindi significa che anche i privati, coloro che naturalmente cercano di difendere quello che è il proprio, riescono, con questo voto maggiorato, a effettuare il controllo sulla governance.

Ora noi, con questo statuto, modifichiamo, l'ha detto il Consigliere nel suo intervento nello spiegare l'emendamento che presentava ai colleghi del Movimento dei cinque stelle, l'articolo 9. L'articolo 9 noi lo trasformiamo da: «Il capitale sociale deve essere detenuto in maniera rilevante e comunque non inferiore al 51% da soggetti pubblici» lo modifichiamo praticamente con «almeno il 50% del totale dei diritti al voto con voto maggiorato dovrà essere di titolarità dello Stato, di autorità regionali, locali» e quindi, in effetti, di soggetti pubblici.

Questo è scritto in questo statuto, non c'è scritto altro. Chi sostiene che con questa delibera si avvia la privatizzazione di una società pubblica, gestita anche dal Comune direttamente, ma anche dal Comune di Genova, secondo me o mente sapendo di mentire, oppure mente per propri limiti nel capire quelle che sono le modifiche che stiamo facendo. Tanto più che il voto maggiorato è previsto per alcune cose specifiche; è previsto, naturalmente, per quelle situazioni che permettono di mantenere il controllo della governance, cioè mantenere quel voto in più che permette di controllare. Se si controlla con quel voto in più, vuol dire che con questo statuto non sarà mai privatizzata quest'azienda, sarà sempre un'azienda pubblica.

Per cui, quali sono le opportunità che offre il voto maggiorato? Intanto fidelizza gli investitori. E perché fidelizza gli investitori? Perché solo i soggetti che sono proprietari da almeno due anni possono conferire le azioni in un elenco speciale e quindi solo queste azioni poi, una volta conferite, naturalmente, assumeranno la maggioranza di voto. Questo permette di fidelizzare. Quindi non esiste che in una situazione un'azienda privata, in questo caso non è privata, ma se fosse azienda privata, introduce una situazione del genere, certamente non lo farà per farsi cannibalizzare dal punto di vista del mercato. Scoraggia le iniziative speculative. Chi dice che con una situazione del genere ci sarà una speculazione, dice delle cose che non sono vere.

È evidente che se tu intervieni su un voto maggiorato, solo su decisioni che ti assicurano la governance, questo non potrà mai accadere da quel punto di vista.

Inoltre, qualcuno forse non l'ha menzionato, si è dimenticato che i soci non sono soggetti pubblici. Al massimo possono detenere fino al 5% delle azioni. Mi dite come può diventare una società privata Iren? Io non lo credo.

Opportunità di fare cassa, questo è vero. Opportunità di creare, nel momento in cui si faccia cassa, finanza. Quindi significa fare investimenti. Vuol dire che se saremo capaci di fare cassa, saremo capaci di finanziare la spesa per finanziamento e quindi per investimenti, vuol dire avere la capacità di aumentare, dal punto di vista dei livelli occupazionali, che tanto questa città vive in grosse difficoltà.

Queste sono le ragioni che porteranno me e il mio collega a votare a favore di questa delibera. Così come, tante altre volte ci sono state organizzazioni sindacali che sono venute con i lavoratori a protestare per situazioni che probabilmente portavano a una privatizzazione, lo ricordo a tutti, Amt, lo stesso feci all'epoca e cercare certamente, con il mio voto, di non portare i libri della Amt in Tribunale, allo stesso modo io penso di votare con conoscenza, correttamente, la delibera che porta l'introduzione e la modifica dello statuto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sono terminate le dichiarazioni di voto.

Esito della votazione della proposta n. 12 del 10/03/2016: approvata con 17 voti favorevoli, 9 voti contrari (Anzalone, Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, De Pietro, Mazzei, Pastorino, Putti), 8 astenuti (Balleari, Caratozzolo, De Benedictis, Gozzi, Grillo, Musso V., Salemi, Campora).

Esito della votazione dell'immediata eseguibilità della proposta n. 12 del 10/03/2016: concessa con 21 voti favorevoli, 6 voti contrari, 1 astenuto.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo abbiamo terminato i lavori. Buona serata a tutti.

Alle ore 17.32 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale
V. Puglisi

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

7 APRILE 2016

CLXXII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA MUSSO V.: «REGOLAMENTAZIONE TRAFFICO IN VIA GARIBALDI».	2
MUSSO V. (Lista Musso).....	2
ASSESSORE DAGNINO.....	3
MUSSO V. (Lista Musso).....	3
CLXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE: «INFORMAZIONI IN MERITO AL COSTO DELL'ADESIONE A CONFINDUSTRIA DI AMT, AMIU, IREN ED ALTRE PARTECIPATE EVENTUALMENTE ISCRITTE».	4
PIGNONE (Lista Doria).....	4
ASSESSORE MICELI.....	4
PIGNONE (Lista Doria).....	4
CLXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GOZZI: «PRECAUZIONI IN VISTA DELLA MASSICCIA FREQUENTAZIONE ESTIVA DEL TORRENTE VARENNA».	5
GOZZI (Percorso comune).....	5
ASSESSORE FIORINI.....	6
GOZZI (Percorso comune).....	7
CLXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO: «PROBLEMATICHE PULIZIA ALVEO TORRENTE STURLA».	7
LAURO (Pdl).....	7
ASSESSORE CRIVELLO.....	7
LAURO (Pdl).....	8
CLXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE VILLA: «PASSATI ALCUNI MESI DALL'APPROVAZIONE E DALL'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO SULLA MOVIDA NEL CENTRO STORICO, QUALI SONO I DATI DEI CONTROLLI, DELLE SANZIONI E DEI LOCALI CHIUSI? COME SI INTENDE INTERVENIRE SU ALCUNE PROBLEMATICITÀ ANCORA IN ESSERE?».	9
VILLA (Pd).....	9
ASSESSORE FIORINI.....	10
VILLA (Pd).....	11
CLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI: «IN RIFERIMENTO AI SOTTOPASSI DI BRIGNOLE, ABBANDONATI E CHIUSI DA TEMPO, IN ATTESA DI PULIZIA E MESSA IN SICUREZZA, SI CHIEDE UN AGGIORNAMENTO AL RIGUARDO».	11
PUTTI (M5S).....	11
ASSESSORE CRIVELLO.....	12
PUTTI (M5S).....	12

CLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE ANZALONE: «MERCATINI ABUSIVI IN CENTRO CITTÀ».....	13
ANZALONE (Gruppo misto)	13
ASSESSORE FIORINI	13
ANZALONE (Gruppo misto)	14
CLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «FONDAZIONE FULGIS – CIVICHE SCUOLE DELEDDA, DIS E DUCHESSA DI GALLIERA – MOTIVAZIONE AUMENTO RETTE NUOVO ANNO SCOLASTICO. SI CHIEDONO ALL’AMMINISTRAZIONE LE MOTIVAZIONI DI QUESTI AUMENTI PUR IN PRESENZA DI UTILI COSTANTI DELLA FONDAZIONE».....	15
BOCCACCIO (M5S)	15
ASSESSORE BOERO	16
BOCCACCIO (M5S)	17
GUERELLO – PRESIDENTE	17
GUERELLO – PRESIDENTE	19
CLXXXI DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0064 – PROPOSTA N. 12 DEL 10/03/2016: «IREN S.P.A.: RIDEFINIZIONE DEI VINCOLI STATUTARI IN MATERIA DI CONTROLLO PUBBLICO E DEI PATTI PARASOCIALI IN ESSERE TRA I SOCI PUBBLICI – APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE E DEI NUOVI PATTI PARASOCIALI. TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI».....	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
BRUNO (Fds)	21
GRILLO (Pdl)	22
CAMPORA (Pdl)	25
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	25
BRUNO (Fds)	26
GUERELLO – PRESIDENTE	26
BRUNO (Fds)	26
PIANA (Lega Nord Liguria)	27
PIGNONE (Lista Doria).....	28
BRUNO (Fds)	30
BOCCACCIO (M5S)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	31
ASSESSORE MICELI	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
ASSESSORE MICELI	31
GUERELLO – PRESIDENTE	32
ASSESSORE MICELI	32
SINDACO DORIA	33
ASSESSORE MICELI	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
GRILLO (Pdl)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
GRILLO (Pdl)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
GRILLO (Pdl)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	33
PUTTI (M5S)	33
GUERELLO – PRESIDENTE	34

GUERELLO – PRESIDENTE	53
PASTORINO (Fds)	54
ANZALONE (Gruppo misto)	54
CHESSA (Sel).....	55
GUERELLO – PRESIDENTE	57
CHESSA (Sel).....	57
GUERELLO – PRESIDENTE.....	57
PIANA (Lega Nord Liguria)	57
PUTTI (M5S)	58
FARELLO (Pd)	59
GIOIA (Udc)	61
GUERELLO – PRESIDENTE.....	62
GUERELLO – PRESIDENTE.....	62